IL POPOLO ROMANO

ANNO XVIII - Numero 244. — 50,000 COPIE AL GIORNO — Venerdì, 5 Settembre 1890.

Le associazioni si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviando l'importo all'ufficio speciale. *Amministrazione del* POPOLO ROMANO ROMA.

PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE:
ITALIA
Anno L. 24 - Semestre L. 12 - Trimestre L. 6
STATI DELL'UNIONE
Anno (oro) L. 40 - Sem. L. 20 - Trim. L. 10.

ROMA - *Via Due Macelli, 6-9*
Direttore e proprietario: C. Chiaurei
In tutto il Regno Cent. 5
Numeri arretrati Cent. 10.

Inserzioni. *Necrologie* di 50 parole L. 5 - da 75 L. 8 - di 150 L. 15 - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento di cinque linee L. 3.
In Cronaca L. 1 la linea. *Piccola Cronaca* cent. 75. *In terza pagina* cent. 70. *In quarta pagina*, giustificate di 5 centesimi, cent. 50 la linea.

Orario. Gli uffici del giornale rimangono aperti dalle 10 del mattino alle 2 dopo mezzanotte.
I manoscritti non si restituiscono.
Edizione di provincia in macchina alle 9 di sera. — Edizione di città alle 5 del mattino.

Politica economica

E' vero che in quest'ultimo triennio abbiamo avuto un complesso di circostanze sfavorevoli, le quali dalla sapienza umana e dalla scienza di Stato non potevano certamente venir indifferite: ma è anche vero che Governo e Parlamento, pur avendo spesso una nella scorza sostanza una lodevole attività, non hanno fatto il possibile per attenuare la gravità della situazione economica e finanziaria.

Per la finanziaria basterebbe l'errore enorme della legge degli spiriti: per la parte economica è rimasta indietro una delle leggi più importanti, quella del riordinamento del credito.

Convinciamo che al Tesoro, dopo un periodo di incertezza e di pericolosa indifferenza, che ha portato seco conseguenze, come avviene sempre coi provvedimenti tardivi, si è delineato alquanto l'indirizzo e si è entrati in una via più positiva, con idee più larghe. Anche l'uno e l'altro preparerà che si può rivolgere ora all'on. Giolitti è quello di considerare la situazione con una lente inadeguata.

I tutti non hanno corrisposto alle sue previsioni: alcuni si sono adattati alla realtà e studiare i mezzi per farvi fronte.

Il comodo è tutt'altro che facile nelle condizioni difficili del paese e con una situazione ordinaria, la quale non permette più di aggiungere imposte, fa servire il vino.

Di economie non parliamo, per non perder tempo. Quelle che si potrebbero fare richiedono una risoluzione che manca, perchè si compiacono colla questione politica: le altre, minime, insignificanti, spesso per far fronte alle maggiori spese, inevitabili in un paese, dove taluni servizi si svolgono fra le strettezze, mentre non si ha il coraggio di ridurne altri, che sono cementati dalla vanagloria e dalle susceptibilità locali.

Che cosa si può fare adunque? Qui non è questione di Camera vecchia o di Camera nuova: la condizione delle cose non muterà col mutarsi degli uomini.

Secondo noi occorre bisogna trovar modo di riparare agli errori, riguadagnando al più presto una buona parte del perduto nella tassa sugli spiriti ed aspettare che il vento favorevole ci consenta di tentare il gran colpo della conversione della rendita al 4 netto.

Non parliamo perciò di *offiziali* che sarebbe un'eresia.

Per l'economia poi è urgente definire la questione bancaria adattandoci alla realtà.

Se non è possibile alimentare la caldaia col carbon fossile, si adoperi la legna: ne andrà di più, ma il motore camminerà: così va molto lento e non aumenta di certo la produzione.

Finalmente l'on. Lacava pensi ad un miglioro riordinamento dei servizi marittimi, altro problema importante che richiede la massima sollecitudine.

POLITICA E DIPLOMAZIA

(N.) **Berlino**, 4, 10.55 ant. — Assicurasi che nella cerchie più elevate, l'avvenuto incidente della consacrazione di ritorno, è che egli non approva il progetto dell'organizzazione militare del personale ferroviario, sotto la direzione dell'amministrazione militare.

(N.) **Pietroburgo**, 4, 1.10 pom. — Alcuni capitalisti francesi avrebbero domandato al Governo una concessione per costruire una ferrovia, attraverso il Caucaso.

(S.) **Londra**, 4. — Secondo il corrispondente della *Standard* a Berlino, l'intervista del due Imperatori, fredda di forma, diversa cordialissima appena i due interlocutori si furono convinti che in l'uno, nè l'altro pensava ad intavolare questioni politiche. Certo l'Imperatore Guglielmo si lasciarono eccellenti amici. E dunque inesatto che l'Imperatore Guglielmo abbia fatto o domandato concessioni circa la Bulgaria.

(N.) **Pietroburgo**, 4, 1.40 pom. — Si dice che il generale Gourko sarà nominato ispettore generale della cavalleria.

(N.) **Bruxelles**, 4, 2.10 pom. — E' qui il figlior Adalin, antico ministro delle finanze e del commercio di Haiti. Egli sarebbe incaricato di una missione speciale.

(N.) **Londra**, 4, 2.40 pom. — E' arrivato qui dal Cairo, Brugsch Pascia, direttore generale delle prigioni egiziane.

Lo Stato e gli operai

A chiarezza di sei mesi abbiamo avuto a Milano un nuovo Comizio di muratori e operai disoccupati, i quali chiedono lavoro dal governo, censurandolo nel tempo stesso di spendere denari in speculazioni sbagliate.

Non sappiamo a che cosa vogliano alludere gli operai milanesi: se questo specialmente sbagliate se alle spese per l'Africa, che sono approvate dal Parlamento, oppure a quegli aiuti che il governo ha creduto di dare ad alcune Società cooperative per porle in grado di assumere o condurre a termine lavori importanti.

Nel primo caso la censura è sciocca: nel secondo, che rivela uno spirito di *singolare fratellanza* degli operai milanesi per quelli di altre provincie, meriterebbe che fosse non, contrariamente, che dovevano ingoiare dei rigori civili dati alle Cooperative, non certo gli operai.

Ma lasciamo questo punto incidentale della questione e veniamo alla principale, e cioè alla mancanza di lavoro per la quale reclamano gli operai in cenni e i muratori di Milano.

Pei muratori non sappiamo davvero che cosa possa fare il governo. Se a Milano non vi sono fabbriche o nuovi edifizi da costruire per iniziativa privata, che cosa mai può il governo? Deve forse lo Stato creare edifizi, caserme od altri locali non necessari, unicamente per alimentare il lavoro edilizio?

Basta un po' di buon senso per capire quanto sia irragionevole, anzi assurda, siffatta pretesa.

Il mestiere del muratore non è di quelli che possono attendere lavoro dal governo, il quale ha bene! nel bilancio stanziati dei fondi per opere pubbliche, nelle quali entra la muratura, ma ognuno sa che per queste opere si fanno i regolari appalti e d'ordinario sono i muratori della regione ove si eseguiscono le opere che vengono impiegati.

Le stesse ragioni assolute non si possono applicare agli operai meccanici, i quali, come già fu mesi addietro, reclamano i lavori pel materiale mobile, carrozze, carri ecc. delle ferrovie. E siccome queste provviste si fanno per conto dello Stato dalle Società ferroviarie, gli operai meccanici chiedono che siano affidati agli Stabilimenti nazionali, anichè prenderne una parte dall'estero.

Ora, si questo punto convien fare alcune considerazioni: tanto più che il *Popolo Romano* fece da tre anni fa ha previste che per questa industria, la quale provvede il materiale ferroviario, si sarebbe andati incontro ad una crisi o per lo meno ad un notevole rallentamento di lavoro.

Quando il Parlamento votò il piano organico delle nuove costruzioni ferroviarie, il Ministero dei LL. PP. pensò alle provviste del materiale mobile e, tenendo conto dei bisogni delle nuove linee e delle deficienze verificatesi nelle antiche, diede varie importanti ordinazioni di materiale mobile all'industria privata.

Che cosa avvenne? Che varii Stabilimenti nazionali consolidati per un quantitativo superiore alla loro potenzialità normale, che altre officine, le quali non fabbricavano carrozze o vricoli al rappiazzono anch'esse a questa lavorazioni, sicchè nel periodo di cinque o sei anni, pei quali era assicurata quella forte quantità di lavoro, crebbe notevolmente la mano d'opera degli operai meccanici.

Siccome l'epoca successo in Italia è ben pagato e la nuova industria offriva una bella prospettiva, ne conseguì che molti giovanotti, invece di prendere altra via, entrarono nelle officine meccaniche, le quali, per conseguenza, si trovarono a tempo le forti ordinazioni necessarie e riprendere altre, avevano duplicato, triplicato ed anche quintuplicato il personale.

Non si volle riflettere, per altro, che quelle ordinazioni si facevano a scadenza determinata nessità di dotare le nuove ferrovie del materiale mobile, non potevano certamente continuare.

La dote s' dà una volta sola; può venire in seguito qualche altro assegno straordinario, alla morte di qualche parente — ma è l'eccezione, non la regola.

Era quindi naturale che dopo la prima dotazione, cosa dopo aver provisto del primo fondo le nuove ferrovie e rinnovato in parte l'antico, le ordinazioni del Governo decrescessero gradualmente diminuire, essendo limitati gli stanziamenti.

Se si considera quindi che la manutenzione vien fatta nelle officine delle Società, le quali hanno pure i loro operai, si comprenderà facilmente come questa prevedibile diminuzione di lavoro avrebbe avuto per conseguenza di ridurre notevolmente il numero degli operai nelle officine e negli Stabilimenti privati, come del resto, era stato p'ù volte avvertito dal nostro giornale, che, invece di fare della retorica da buon patto, preferisce occupi pasi delle cose e studiarle.

Ma, dicono a Milano, certe commissioni e certi posti, nuovi di affluenti alle nostre officine, si fanno venir dall'estero.

Anche qui non bisogna confondere le cose.

Le provviste del materiale mobile sono regolate per legge e la questione della preferenza all'industria nazionale è determinata da condizioni e limiti, che sono abbastanza favorevoli, mentre sono indispensabili per evitare che la stessa sia costretta a pagare 100 lire, ciò che, per es., si può avere per 50 ed anche più soldo.

E se talora può si fanno venir da fuori, è segno che le nostre officine non sono ancora in grado di eseguirli come si richiede, altrimenti non si sarebbe ricorso di acquistarli all'estero.

Quello adunque che accade ora a Milano era prevedibile e si verificherà in altre industrie, specialmente in quelle che, per essere più protette, offrono una più larga rimunerazione.

Ciò sono in un articolo niente esempi, che dovrebbero ammaestrare. Per ora ci siamo limitati ad esporre le cause principali della diminuzione di lavoro nelle officine meccaniche di Milano, per dimostrare come il governo non vi abbia alcuna responsabilità.

Non contestiamo che qualche rimedio per attenuare questa crisi parziale si possa trovare: ma va preparato e non è cosa da farsi su due piedi, come dimostreremo in seguito.

Il banchetto di Trapani

(S.) **Trapani**, 4. — L'on. Damiani sotto-segretario degli affari esteri è arrivato da Marsala alle 1 1/2 pom. e fu salutato ed applaudito lungo tutta la linea.

Erano a ricevarlo alla stazione i senatori e deputati, il Prefetto, il Sindaco, le autorità giudiziarie e militari, varii associazioni con bandiere, il Consiglio provinciale e comunale di Trapani, le rappresentanze di Palermo, tutti i Sindaci della provincia di Trapani ed una grande folla. L'on. Damiani fu vivamente applaudito sino al Palazzo della Prefettura, dove dovette affacciarsi a ringraziare.

Circa 700 furono le persone che presero parte al banchetto di 200 coperti, la sala non potendo contenere un maggior numero d'invitati.

Vi assistono le autorità. Le rappresentanze municipali e della provincia, gli intieri Consigli comunale e provinciale molte rappresentanze di associazioni liberali ed operaie della città e dell'isola.

Sovente l'operaio saccenino in Italia è ben pagato e la nuova industria offriva una bella prospettiva, ne conseguì che molti giovanotti, invece di prendere altra via, entrarono nelle officine meccaniche, le quali, per conseguenza, si trovarono a tempo le forti ordinazioni necessarie e riprendere altre, avevano duplicato, triplicato ed anche quintuplicato il personale.

Non si volle riflettere, per altro, che quelle ordinazioni si facevano a scadenza determinata nessità di dotare le nuove ferrovie del materiale mobile, non potevano certamente continuare.

La dote s' dà una volta sola; può venire in seguito qualche altro assegno straordinario, alla morte di qualche parente — ma è l'eccezione, non la regola.

Era quindi naturale che dopo la prima dotazione, cosa dopo aver provisto del primo fondo le nuove ferrovie e rinnovato in parte l'antico, le ordinazioni del Governo decrescessero gradualmente diminuire, essendo limitati gli stanziamenti.

Se si considera quindi che la manutenzione vien fatta nelle officine delle Società, le quali hanno pure i loro operai, si comprenderà facilmente come questa prevedibile diminuzione di lavoro avrebbe avuto per conseguenza di ridurre notevolmente il numero degli operai nelle officine e negli Stabilimenti privati, come del resto, era stato p'ù volte avvertito dal nostro giornale, che, invece di fare della retorica da buon patto, preferisce occupi pasi delle cose e studiarle.

Ma, dicono a Milano, certe commissioni e certi posti, nuovi di affluenti alle nostre officine, si fanno venir dall'estero.

Anche qui non bisogna confondere le cose.

Le provviste del materiale mobile sono regolate per legge e la questione della preferenza all'industria nazionale è determinata da condizioni e limiti, che sono abbastanza favorevoli, mentre sono indispensabili per evitare che la stessa sia costretta a pagare 100 lire, ciò che, per es., si può avere per 50 ed anche più soldo.

E se talora può si fanno venir da fuori, è segno che le nostre officine non sono ancora in grado di eseguirli come si richiede, altrimenti non si sarebbe ricorso di acquistarli all'estero.

Quello adunque che accade ora a Milano era prevedibile e si verificherà in altre industrie, specialmente in quelle che, per essere più protette, offrono una più larga rimunerazione.

Ciò sono in un articolo niente esempi, che dovrebbero ammaestrare. Per ora ci siamo limitati ad esporre le cause principali della diminuzione di lavoro nelle officine meccaniche di Milano, per dimostrare come il governo non vi abbia alcuna responsabilità.

Non contestiamo che qualche rimedio per attenuare questa crisi parziale si possa trovare: ma va preparato e non è cosa da farsi su due piedi, come dimostreremo in seguito.

Il discorso dell'on. Damiani.

(S.) **Trapani**, 4. — L'oratore esordisce ringraziando la Società democratica per avere ricordato in occasione del monumento che s'innalza a Garibaldi. Niun altro invito poteva riuscirgli più gradito e niun'altra circostanza sarebbe stata più propizia al suo cuore, più solenne in quanto contrada, più rispondente ai fini della democrazia, di questa in cui si onora il liberatore della Sicilia.

Accennato alla tradizione politica democratica della provincia, al pensiero di Garibaldi, che ne inspirò sempre la vita pubblica, alle condizioni della provincia stessa prima che giungesse la spada liberatrice del grande capitano, l'on. Damiani soggiunge:

« In mezzo allo agitarsi delle opinioni e ai contrasti di colore che le rappresentavano, benchè tanto utile nelle mie da ottenere quella lode, che ormai è la più rara d'un uomo convinto e di carattere, pensai sempre che si dovesse tendere in questi banchi e che avrei un mandato da queste popolazioni, era di per sè tracciata quella linea politica nel nome del Re e della libertà. »

Rileva quindi la sua condotta politica negli ultimi tre anni; ricorda come, deputato da ventisei, gli atti suoi mai furono guidati dal desiderio di turbare il potere e come anzi quelli lo trovi tanti ritrattare quando questo partecipazione alla vita ufficiale.

Entrato nelle file della Sinistra vi rimase sempre fra i più fedeli. Accanto a Nicola Fabrizi e a Francesco Crispi gli parve di stare come in un fortilizio, sicuro alla difesa della Sinistra, che i doveri di governo avrebbe fatta parere troppo esposta agli uomini ch'erano stati assunti precedentemente al potere. E gli uni e gli altri, dovendo di Agostino Depretis, del quale sia, e sempre, abbiamo ammirato servirsi non alla pari, avevano incentrato dubbii, timori ed incertezze, comuni a tutti i partiti, ma più vivi negli uomini di Sinistra, che prendevano a rappresentare il governo chiusi il cielo del potere assegnato ai partiti, con rara convenzia di sacrifizii, senza voler prima tradotti nelle leggi i principii proclamati per tanti anni. La loro ostentazione si formava quindi come quasi solitario rispetto al movimento del partito, che pareva rimasto superstite a tanta costosabe di uomini e di illusioni.

Questo solitario era Francesco Crispi.

Nè ora soltanto l'attorniano degli uomini di sinistra che si formava sopra Francesco Crispi, ma quella di tutti, opportunamente, che ha una completa fiducia nell'on. Crispi e la sua risoluzione di condurlo nell'ambito delle sue forze, con tutta la volontà e la devozione che derivano dall'affetto e dalla convinzione più profonda.

Sono ben pochi gli uomini politici che abbiano mostrato un'attività che rasenta l'irrequietezza nelle sfere di tutti gli ordini governativi in governo dello Stato, nel produrre i disegni di legge che vi si ritrovano, quanto Francesco Crispi, che portò al banco dei ministri della Corona come deputato e si adoperò accasantemente ad attuare ed a tradurre in leggi le idee manifestate e sostenute in tutta la sua lunga vita parlamentare. L'oratore tratteggia una ad una le varie epoche politiche del ministero Crispi, soggiungendo che è ancora molto lungo il cammino che rimane a percorrere dalla presente Amministrazione per giungere, non all'assetto definitivo al invariabile dello Stato, sibbene all'attuare delle condizioni reclamate dalle esigenze dei tempi moderni. Ma tutto ciò che si è operato non dipende soltanto dagli uomini del governo ma a procedere nella via in cui si è messo, animato dalla fede più incrollabile nella libertà e dalla sicurezza della virtù del paese, non altrimenti che dalla saldezza delle istituzioni, che nell'urbite loro consentono lo svolgimento di tutte quelle riforme che sono il postulato della suprema e della civiltà moderna. E' davvero una potente decreto della più alta considerazione quello che offrono le nostre istituzioni, sia pel mirito loro intrinseco e pel modo del nostro governo, sia per la virtù e pel patriottismo del Principi. Certo è che il tempo, queste grande magistrato a cui si affida l'ardua sentenza di ciò che meglio convenga alla nazione, arrecava un crescendo consenso alle istituzioni patrie a monarchia. Crosse il culto della libertà e sparirono e scemano i bizantinismi sulla forma del governo. Si rafforza il sentimento nazionale e cresce la fiducia nel Capo dello Stato. La lealtà di cui Sovrani posetrò per la forza di quell'unità non non s'ingenna mai nel cuore della nazione. Dimostrate nel Parlamento italiano e Monte napoleonico, i suoi apostoli divengono legittimi. Non rimane altro partito fuori delle istituzioni, oltre quello che le naga tutte e sole sono gli avversari della civiltà e rovine dello Stato, della società e della famiglia.

La politica estera dell'Italia

L'on. Damiani espone quindi più specialmente l'opera del ministero degli esteri. L'oratore dice: Entrati a scopo di pace o di difesa eventuale in alleanza coi due imperi centrali, il nostro paese in posizione che soddisfa l'amor proprio nazionale e che tutela in quale misura gli interessi nostri e quelli degli altri due Stati.

Ma tale posizione, che dobbiamo considerare fortunata, pei fini della difesa nazionale e della pace, non ci distoglie un solo istante dal proposito di stabilire le più intime relazioni con gli altri Stati, agevolati in ciò non soltanto dalla considerazione delle nostre alleanze e del contingente che vi recavano, ma ancora dalla piena fiducia nella sincerità dei nostri propositi, dalla moderazione dagli atti nostri e dall'essere riconosciuti con o un elemento di concordia.

All'amicizia tradizionale dell'Inghilterra, che è tanto salda nel cuore dei nostri concittadini, furono aggiunti nuovi vincoli, pel quali la considerazione e l'affetto che ha per noi il paese, il terzo serve uniti anche nell'avvenire nell'opera di civiltà affidata ad entrambi.

Il mantenere sempre amichevoli le nostre relazioni colla Russia, lo confermano le accoglienze eccezionalmente affettuose e gentili fatte dalla Corona e dalle popolazioni dell'impero al nostro Principe ereditario.

Verso la Francia, abbiamo sempre dimostrati quei sentimenti che sono universalmente nutriti dal popolo italiano, ed abbiamo la coscienza di non aver mai manifestato tendenze che non fossero di pace e di reciproca amicizia tra i due paesi.

Fu per noi gradita occasione quella recente che ci si offrì per mostrare l'animo nostro, e nella inaugurata questione delle relazioni commerciali, che parve provocarne una tensione, fummo lietissimi di offrire un pegno di buon vicinato amichevoli sopprimendo la tariffa differenziale.

Oggi, rinnova da noi ogni causa di malmore, confidiamo nella reciprocità della nostra buona vicina e la nostra condotta sinceramente amichevole.

E ovunque apprezzato il nostro disinteresse e l'intervento nostro a scopo di giustizia e di pace, sicchè non avvi un solo, fra tutti gli altri Stati, che non si dimostri quella fiducia che non deriva soltanto dalla importanza della posizione da noi presa nel mondo, ma da ciò che noi rappresentiamo pel nome da cui derriviamo, per le nostre origini e per quella missione di civiltà e di giustizia che è l'orgoglio nostro e che risponde al genio ed alla storia della patria.

Questa politica, che procurò al giovane nostro Stato la fortuna di quelli che ci precedettero per secoli non ci è servita solo a risolvere la difficoltà somma della relazioni internazionali, ma altresì l'altra in cui volle ravvisarsi il principale elemento di debolezza per noi e l'insidia costante alla nostra esistenza.

Stato e Chiesa.

Da Roma, ove noi giungevamo, sicuri ormai dei destini d'Italia e con l'orgoglio di non essere vanuti meno alla storia nostra, che è la storia del pensiero umano, p.rti un nuovo segnale di guerra alla nostra esistenza nazionale, ma di ostracismo al rispetto di cui non tardò a circondarci il mondo intiero. Non era certo a temere che si cessasse di foglire sulla nostra bandiera diritto, ma le vere alone per i quali passarono la sorti della nazioni avrebbero potuto segnare un nuovo indugio al trionfo di questo diritto, se non era la giustizia degli atti stessi e l'evidenza con cui procedevamo a seguirli.

Sevori nel sostenere le ragioni del diritto, rispettammo scrupolosamente le leggi e le garanzie che il diritto stesso ci dava, e non ci fu mai dato di non di reati e senza minor colpa vi contribuì il partito politico.

Le antiche relazioni personali, il frequente scambio delle idee rinnovavano ogni pregiudizio che avesse potuto sorgere dalle voglie, nel carattere e negli intendimenti delle persone, sicchè giudicandone dal fatti, nel possiero di Crisi vi era di adoperarsi a fornire un partito politico all'ingiusto, intricatolo ad assumere la gran parte di lavoro e di responsabilità nel governo.

Però il partito radicale, o non comprese o non gradì tale posizione e non ebbe parole, anche in odio ad uno dei suoi più illustri uomini, di combattere il ministero con una violenza e con una ingiustizia di cui difficilmente si ritroverebbe l'eguale nella storia dei nostri Parlamenti.

Combattuto così da alcuni capi dell'antica sinistra e del partito radicale, non mostro agli uniti di avversari di destra. Il ministero in non per tanto tenuto sempre spiegata la sua bandiera ed ha vinto.

Ma se dei suoi sostenitori e della loro omogeneità può dirsi di non costituire un partito e tanto meno il partito da cui derivano, con Crispi, Zanardelli, Miceli, Doda ed altri egregi, di chi la colpa se non degli amici che le hanno abbandonato e dei radicali che volsero a danno del progressista liberale del governo e ad incoraggiamento dei vecchi partiti conservatori, il rigore del loro ingegno e della loro parola?

L'on. Damiani soggiunge che dietro la forte maggioranza che sostenne il ministero si deve ravvisare sorgere la condizione del paese e costituisce il più gran titolo d'onore per esso e sbugiarda quanto fu detto in offesa del suo carattere, la resistenza ai disegni di nuove imposte, bisogni presentati conseguitamente da tre ministri di finanza.

La finanza e il bilancio

Non sospiata la maggioranza da motivi politici, proclamando e può la sua fiducia nell'indirizzo del governo, mostrò di giudicare inopportuno il metodo proposto per la restaurazione del bilancio, e dichiarò pure che non vi era bisogni di nuove imposte, bastando provvedimenti conseguitamente da tre ministri di finanza.

La finanza e il bilancio

Non sospiata la maggioranza da motivi politici, proclamando e può la sua fiducia nell'indirizzo del governo, mostrò di giudicare inopportuno il metodo proposto per la restaurazione del bilancio, e dichiarò pure che non vi era bisogni di nuove imposte, bastando provvedimenti conseguitamente da tre ministri di finanza.

L'oratore accenna alla politica finanziaria che ora s'impone, lisciolo che l'argomento della finanza dovrà essere considerato in sè stesso a con la sola guida della quistione politica, che ogni contrariuva del paese, non certamente non criteri politici, i quali s'impongono ad ogni responsabilità.

Gli stessi avversari politici non vi sienti per la fortuna della patria, che, possendo dal campo pratico delle lore lotte a quello del potere, supreberò ammazzati ugualmente pensieri dagli stessi criteri che oggi non riconoscono. L'oratore così conclude:

Il governo ed il paese.

La politica nei reggimenti parlamentari deve concludere ogni espiuoco e gli uomini e i partiti vogliono essere considerati non per quello che si suppone essere nel governo, ma per quello che mostrano di possedere, senza di che gli elettori non potrebbero avere una sicura guida nella loro scelta.

Nel di avvicinarsi, in ogni modo, al momento solenne della elezioni generali è giocondo come oggi s'impone la necessità di tale discernimento da chiarire una situazione, che, per quanto sia stata utile nei suoi effetti, non può aver riprodurre per quel bisogno in cui si trova un governo di vivere sorretto da una maggioranza composta di elementi che non sieno nettamente omogenei, tranne in rari e cessioni, ma che inspiri la sua condotta e determini la funzione sua su concetti uniformi.

Dall'esperienza fatta nella legislatura che è vicina al suo termine e dalla condotta del Capo del governo, illustrata da frequenti dichiarazioni fatte alla Camera e in altre solenni circostanze, mi auguro vivamente che nessuno dei colleghi italiani il dovere di restituire alla Camera i due partiti costituzionali, indispensabili al corretto funzionamento del parlamentarismo.

Sarà conservatore e d'opposizione l'uno, liberale e governativo l'altro, nè ciò toglierà che deputati o gruppi dei due hai esteri possano numerosi, nè parziali affini anche sensibili ad ogni disciplina, o come suol dirsi, intransigenti, non li sentano adagiosi o solitari, inimici a tutti financo al bene.

Gli elettori giudicheranno secondo i loro criteri nel pieno esercizio del loro diritto sovrano, ma questo è bene così ricordino che il sollo più liberale e democratico andrà in perdizione legislativo che si chiude e che è forse il più fecondo del Parlamento italiano.

Non si abbia o ormai palese degli intendimenti e degli atti del governo, deve dedursi che al carattere degli individui che lo compongono non verrà mai meno la volontà e la lena di continuare l'opera che loro consacrò la fiducia del Re e la decisione dei candidati rimuoverà ogni equivoco e l'appoggio che i nuovi eletti daranno al governo sarà sincero, completo, e con la maggioranza così costituita la camera in esso continuare l'opera sua di libertà e di tutela degli interessi d'Italia.

Quando adunque gli elettori saranno chiamati alle urne, dimostreranno anche una volta, in conclio, col loro voto, quanto sia grande negli italiani l'amore alla patria, alle istituzioni ed al Re. A questo amore, che avvalora, che rende custodis inflessibile delle garentigie liberali, vivisce d'inalzare i nostri ferventi augari, il nostro saluto: Viva l'Italia! Viva il Re!

La sala.

(S.) **Trapani**, 4. — Il teatro Garibaldi era splendidamente illuminato ed adorno di festoni e bandiere nazionali e dei quattro capilogo dei circondari della provincia: Trapani, Alcamo, Mazzara e Castelvetrano.

Nella platea del teatro erano disposte cinque tavole. Al centro era quella d'onore, alla quale sedevano l'on. Damiani, il prefetto Pasini, i senatori e deputati presenti, il sindaco Occi, il sindaco di Marsala ed il presidente del Comitato del banchetto.

L'on. Damiani fu lungamente applaudito al suo ingresso.

Allo *Champagne* si alzò il comm. Turretta, presidente della deputazione provinciale e presidente della associazione democratica che rivolse cortesi ed affettuose parole all'on. Damiani, invitandole a parlare.

L'on. Damiani pronunziò il suo discorso che fu vivamente applaudito.

La vigilanza igienica sanitaria

A compimento della breve notizia, datane ieri, riproduciamo intorno delle più importanti disposizioni contenute negli speciali regolamenti, compilati dalla Direzione della Sanità pubblica, per l'impianto dei laboratori municipali di vigilanza igienica e sanitaria sugli alimenti e sulle bevande.

I laboratori municipali d'igiene sono posti sotto la vigilanza del ministero dell'interno, cui spetta di stabilire, nei casi dubbi, i metodi di esame e di analisi ed in generale di risolvere tutte le questioni tecniche, che si riferiscono al funzionamento dei laboratori stessi.

* * *

I capi dei servizi di ispezione o dei laboratori municipali di vigilanza igienica e sanitaria, a seconda della rispettiva competenza, dovranno, nella loro qualità di ufficiali sanitari o su richiesta di questi:

a) compiere le ispezioni sanitarie nelle quali è necessaria la competenza d'un tecnico;

b) eseguire le perizie richiedenti esami fisici, chimici e microscopici sulle sostanze alimentari, sugli oggetti di uso personale o domestico o altrimenti interessanti l'igiene e sui medicinali, rilasciando le relative relazioni;

c) indicare i provvedimenti a prendersi in rapporto allo scostamento fisso e, eventualmente, la destinazione a darsi alle sostanze ed agli oggetti riscontrati impuri, alterati o falsificati e giacenti sotto sequestro.

* * *

I municipi avranno servizi di ispezione e laboratori propri, potranno, previo consenso del medico provinciale, stabilire apposite convenzioni con altri comuni per eseguire, mediante un compenso annuale, le perizie ad essi occorrenti.

Essi potranno pure inviare, dietro richiesta dei singoli comuni ed a spesa di questi, personale tecnico per servizi locali d'ispezione.

* * *

Per ottenere il permesso di cui è parola all'articolo 82 del regolamento generale, la domanda sarà fatta dal sindaco e corredata dall'avviso del capi dei laboratori.

* * *

I capi dei servizi di ispezione o dei laboratori potranno intraprendere, di loro iniziativa, quelle indagini e ricerche che reputassero opportune per lo studio delle condizioni igieniche e sanitarie locali e per il perfezionamento nei metodi di analisi relativi, e dovranno fare all'autorità sanitaria comunale quelle proposte che reputassero opportune intorno al regolare andamento dei servizi ed agli affidati ad alla tutela igienico-sanitaria locale.

* * *

I singoli laboratori municipali devono avere una dotazione speciale propria per l'acquisto di strumenti, di prodotti chimici, di libri e simili, e per le riparazioni al materiale sperimentale, da essere amministrata dai capi dei laboratori stessi e sotto la loro responsabilità. Per bisogni improvvisi e straordinari essi devono fare una richiesta motivata speciale.

* * *

Potranno essere autorizzati dal ministro dell'interno a dirigere i servizi di ispezione ed i laboratori di vigilanza igienica e sanitaria i professori direttori di laboratori di igiene, di patologia sperimentale o di chimica delle Università e degli Istituti superiori.

I capi dei laboratori, scelti dal Consiglio comunale, non avranno nomina definitiva che dopo ottenuta l'approvazione del prefetto, sentito il medico provinciale.

La nomina del personale tecnico dipendente e di quello di servizio dovrà farsi dalla autorità comunale, sopra proposta dei capi dei laboratori.

Il personale tecnico di assistenza potrà essere scelto fra coloro che si trovano nelle condizioni richieste per l'ammissione agli esami per ottenere le *attestazioni di idoneità* di medici o di chimici igienisti.

* * *

Al personale addetto ai servizi di ispezione od ai laboratori di vigilanza igienica e sanitaria è vietato:

a) di applicarsi direttamente od indirettamente, per proprio od altrui conto, a qualsiasi commercio od industria soggetti a tale vigilanza;

b) di comunicare i risultati o le conclusioni delle ispezioni o delle perizie a persone estranee.

* * *

Le relazioni su indagini riguardanti questioni igienico-sanitarie, portanti la firma di addetti ai laboratori municipali, muniti dell' attestazione di idoneità a *periti medici igienisti* od a *periti chimici igienisti*, rivestono carattere ufficiale e fanno fede dinanzi alle autorità giudiziarie e amministrative fino a prova contraria.

* * *

Ove dall'esame dei campioni presentati dal pubblico risulti che una sostanza d'uso alimentario messa in commercio o somministrata a dipendenti è alterata o falsificata, il capo del laboratorio deve avvisare del fatto l'ufficiale sanitario, e ciò prima di consegnare il risultato dell'analisi.

Di tutti i campioni non prontamente alterabili devesi conservare, per almeno un mese, una parte sufficiente per un eventuale nuova ulteriore, anzichè dalle indicazioni accessorie per l'identificazione.

Qualora il detentore o spacciatore di oggetti sequestrati provi che, se essi non hanno i caratteri richiesti di genuinità e non rispondono a contro la sua volontà, il Municipio dovrà ritirarseli a sua richiesta un certificato del risultato dell'esame per la rivalsa contro il fornitore.

* * *

In caso di contestazioni provvederà il Ministero dell'Interno, previe eventuali verifiche da farsi nei laboratorii scientifici addetti alla Direzione della sanità pubblica del Ministero stesso o presso altri laboratori scientifici a ciò da esso delegati, salvo le superiori facoltà dirimenti inerenti ai magistrati competenti in via giudiziale:

a) sugli estremi che giustifichino una contravvenzione ai vari regolamenti di polizia sanitaria;

b) sulle qualità degli alimenti, delle bevande, delle droghe, degli oggetti di uso personale o domestico e dei medicinali posti in commercio o destinati altrimenti al pubblico consumo;

c) sui limiti al disopra od al disotto dei quali le cifre sostanze debbano essere dichiarate guaste, infette, adulterate o in altro modo insalubri o nocive, ai termini dell'articolo 42 della legge sulla tutela dell'igiene e della sanità pubblica.

A tale uopo ai capi dei servizi di vigilanza e dei laboratori è fatto obbligo di rivolgersi, per l'organo delle autorità sanitarie, al Ministero dell'Interno.

* * *

Nei comuni in cui già siano in attività laboratori per la vigilanza igienica e sanitaria alla data del presente regolamento, questi devono pure essere uniformati alle prescrizioni degli articoli precedenti. A tale scopo il Ministero potrà accordare ad essi un'autorizzazione temporanea di funzionare per un anno, alla scadenza del quale il personale tecnico dovrà essere provveduto dell'attestazione d'idoneità ed i laboratori dovranno avere ascritto definitivo sulla norma delle istruzioni unite al presente regolamento.

* * *

Il ministro dell'interno potrà conferire l'attestazione di idoneità ai capi di laboratorii già a servizio dei Municipi, i quali per titoli accademici, per pubblicazioni scientifiche o per durata di servizio lodevolmente prestato diano guarentigia di esaurienti al loro compito.

I titoli per tale conferimento dovranno essere esaminati da apposita Commissione nominata dal ministro dell'interno.

Il dazio consumo a Napoli

Nel sommario e rapido esame fatto, in un recente numero, dell'Amministrazione delle gabelle durante l'esercizio finanziario 1888-89, fu fatto già cenno del reddito del dazio consumo nel Comune di Napoli, stato direttamente riscosso.

Non è un fuor d' opera ritornare per brevi istanti su quelle cifre, nella considerazione che lo stesso metodo della riscossione diretta sarà applicato quanto prima alla nostra città.

Il dazio consumo, che nell' anno 1887-88 aveva prodotto L. 17,699,109, ne produsse nell' esercizio successivo L. 17,824,132, cioè in più L. 225,023 pari ad un aumento percentuale del 1.28, assai piccola cosa in rapporto dell'aumento della popolazione; sicchè si può affermare che l' apparente aumento si traduce in realtà in una diminuzione di consumo, dovuto alle condizioni economiche del paese, che pesano su tutto il nostro paese.

Dalle L. 17,824,132 riscosse, furono versate al Comune L. 10,469,755
spese per amministrazione » 7,236,300
rimasero allo Stato » 6,118,077

ossia ogni 100 lire di provenuti il *Comune* ne ebbe *58,74*, allo *Stato* ne toccarono *34,32* e, finalmente, per l' *amministrazione* furono spese le altre *6,94*.

Se si tiene conto che per dati governativi si riscossero L. 8,518,331, ne consegue che lo Stato ha, in cifra tonda, abbonato al Comune L. 2,400,000 che effettivamente gli sarebbero spettate, cioè che lo Stato concorse con L. 2,400,000 alla spesa del Comune di Napoli.

Sono state principali fonti di reddito nel due esercizi finanziari:

	1887-88 lire	1888-89 lire	Differenza assoluta per 100 lire
Vino	5,212,284	5,480,419	+ 276,135 + 5,29
Farine e riso	4,216,755	4,434,679	+ 92,953 + 2,04
Carni	2,201,751	2,253,299	+ 45,098 + 2,43
Commestibili	1,111,285	1,144,623	+ 27,347 + 2,43
Olio e burro	1,031,243	1,142,208	+ 81,186 + 7,66
Materiali da costruz.	893,188	756,704	- 25,774 - 11,36
Foraggi	661,320	643,420	- 17,710 - 2,68
Zucchero	350,384	348,671	- 1,703 - 0,17
Combustibili	444,558	480,973	+ 46,414 + 9,54
Generi diversi	294,444	325,483	+ 19,939 + 4,90
Animali	166,603	170,822	+ 13,510 + 5,08
Materie grasse	121,061	133,456	+ 3,560 + 2,74
Alcool	100,237	54,994	- 45,337 - 45,23
Totale	17,314,366	17,824,843	+ 507,367 + 1,46
Non nominati	382,113	343,290	- 38,823 - 11,64
Totale complessivo	17,691,109	17,824,132	+ 275,094 + 1,28

L'aumento nel vino e nelle carni può spiegarsi con la diminuzione nell'alcool e nelle farine.

Scienze e Lettere

Fisica. — *I progressi dell'elettricità.* — Il celebre professore americano Elihu-Thomson ha tenuto a Lynn una conferenza sui progressi e sull'avvenire dell'elettricità.

Egli è d'opinione che in tempo non lontano l'elettromotore sostituirà la locomotiva e che allora si potrà viaggiare con una celerità di 160 a 240 chilometri all'ora.

Egli fonda questa sua opinione sul fatto, che la locomotiva a vapore possiede parecchie parti, che vengono messe successivamente in movimento, e che quando la locomotiva sta per fermarsi cessano di muoversi ad una ad una, ma in ordine inverso. All'incontro l'elettromotore possiede un movimento rotante uniforme, che siclude ogni scossa e a persuadersene basta viaggiare in un battello elettrico od in una tramvia elettrica.

Il prof. Thompson ripone grandi speranze, anche nell'elettro-chimica.

Giacchè il crescere delle piante si basa, secondo lui, su una serie, più o meno grande di reazioni chimiche che possono essere imitate nel laboratorio chimico, così non è escluso che col tempo si possa favorire, mediante l'elettricità, lo sviluppo delle piante, perfino produrre artificialmente sostanze alimentari vegetali.

Finalmente egli è convinto che si potranno eliminare dalle luce elettrica e dalle altre fonti di luce i raggi luminosi, e così l'illuminazione elettrica verrà ad essere a più buon mercato che al giorno d'oggi.

Fisiologia. — *Il cervello umano.* — Un giornale tedesco riferisce che il cervello delle donne pesa, in media 100 grammi meno di quello degli uomini, però il peso del cervello di un individuo non dà la misura della sua capacità intellettuali. Gli uni neonati è stata constatata dai medici la differenza di peso del cervello tra i bambini di sesso maschile e quelli di sesso femminile.

Il cervello di un neonato maschio pesa in media 331 *grammi*, quello di un neonato di sesso femminile circa 383, ossia 48 grammi in media di meno. Fra il quarto ed il settimo anno di età questa differenza di peso va considerevolmente diminuendo, ma dal settimo anno di età in poi, il cervello maschile sviluppasi molto più rapidamente del femminile.

Il peso della massa del cervello ammonta per l'uomo adulto in media ad 1430 del peso totale del suo corpo, per la donna adulta soltanto ad 1292.

Accurate osservazioni hanno dimostrato che il cervello di una donna inglese o scozzese pesa in media 1349 grammi, quello di una negra 1292, di una francese 1310, di una tedesca 1309 e di una austriaca 1160 grammi, il che però non significa che le negre siano più intelligenti e superiori delle donne francesi, tedesche ed austriache benchè il cervello delle negre pesi 29 grammi più di quello delle francesi, 23 grammi più di quello delle tedesche e 72 grammi più di quello delle austriache.

Broca ha constatato mediante diligenti misurazioni del cranio che in media il cranio di una donna d'Auvergne pesa circa 1445 centimetri cubi, quello di una donna Eskimese 1498, di una chinese 1383, di una Corsa 1367, di una Brettone 1366 e di una parigina soltanto 1337 centimetri quadrati, ossia 91 centimetri quadrati meno del cranio di una eskimese.

Numismatica. — *Un tesoro di monete medioevali a Treviglio.* — Scrivono alla *Gazzetta di Bergamo*, nel costruirsi la cantina sotto la casa Belotti in via Oriana a Treviglio, si rinvenne un'olla di argilla cotta, piena di monete vecchie di cui questa differenza di peso va considerevolmente diminuendo, ma dal settimo anno di età in poi, il cervello maschile sviluppasi molto più rapidamente del femminile.

Il peso della massa del cervello ammonta per l'uomo adulto in media ad 1430 del peso totale del suo corpo, per la donna adulta soltanto ad 1292.

Accurate osservazioni hanno dimostrato che il cervello di una donna inglese o scozzese pesa in media 1349 grammi, quello di una negra 1292, di una francese 1310, di una tedesca 1309 e di una austriaca 1160 grammi, il che però non significa che le negre siano più intelligenti e superiori delle donne francesi, tedesche ed austriache benchè il cervello delle negre pesi 29 grammi più di quello delle francesi, 23 grammi più di quello delle tedesche e 72 grammi più di quello delle austriache.

Broca ha constatato mediante diligenti misurazioni del cranio che in media il cranio di una donna d'Auvergne pesa circa 1445 centimetri cubi, quello di una donna Eskimese 1498, di una chinese 1383, di una Corsa 1367, di una Brettone 1366 e di una parigina soltanto 1337 centimetri quadrati, ossia 91 centimetri quadrati meno del cranio di una eskimese.

Numismatica. — *Un tesoro di monete medioevali a Treviglio.* — Scrivono alla *Gazzetta di Bergamo*, nel costruirsi la cantina sotto la casa Belotti in via Oriana a Treviglio, si rinvenne un'olla di argilla cotta, piena di monete vecchie di cui questa è stata constatata dai medici la differenza di peso va considerevolmente diminuendo, ma dal settimo anno di età in poi, il cervello maschile sviluppasi molto più rapidamente del femminile.

Il peso della massa del cervello ammonta per l'uomo adulto in media ad 1430 del peso totale del suo corpo, per la donna adulta soltanto ad 1292.

Accurate osservazioni hanno dimostrato che il cervello di una donna inglese o scozzese pesa in media 1349 grammi, quello di una negra 1292, di una francese 1310, di una tedesca 1309 e di una austriaca 1160 grammi, il che però non significa che le negre siano più intelligenti e superiori delle donne francesi, tedesche ed austriache benchè il cervello delle negre pesi 29 grammi più di quello delle francesi, 23 grammi più di quello delle tedesche e 72 grammi più di quello delle austriache.

Broca ha constatato mediante diligenti misurazioni del cranio che in media il cranio di una donna d'Auvergne pesa circa 1445 centimetri cubi, quello di una donna Eskimese 1498, di una chinese 1383, di una Corsa 1367, di una Brettone 1366 e di una parigina soltanto 1337 centimetri quadrati, ossia 91 centimetri quadrati meno del cranio di una eskimese.

Il dazio consumo a Napoli

Nel sommario e rapido esame fatto, in un recente numero, dell'Amministrazione delle gabelle durante l'esercizio finanziario 1888-89, fu fatto già cenno del reddito del dazio consumo nel Comune di Napoli, stato direttamente riscosso.

Non è un fuor d' opera ritornare per brevi istanti su quelle cifre, nella considerazione che lo stesso metodo della riscossione diretta sarà applicato quanto prima alla nostra città.

Il dazio consumo, che nell' anno 1887-88 aveva prodotto L. 17,699,109, ne produsse nell' esercizio successivo L. 17,824,132, cioè in più L. 225,023 pari ad un aumento percentuale del 1.28, assai piccola cosa in rapporto dell'aumento della popolazione; sicchè si può affermare che l' apparente aumento si traduce in realtà in una diminuzione di consumo, dovuto alle condizioni economiche del paese, che pesano su tutto il nostro paese.

Dalle L. 17,824,132 riscosse, furono versate al Comune L. 10,469,755
spese per amministrazione » 7,236,300
rimasero allo Stato » 6,118,077

ossia ogni 100 lire di provenuti il *Comune* ne ebbe *58,74*, allo *Stato* ne toccarono *34,32* e, finalmente, per l' *amministrazione* furono spese le altre *6,94*.

Se si tiene conto che per dati governativi si riscossero L. 8,518,331, ne consegue che lo Stato ha, in cifra tonda, abbonato al Comune L. 2,400,000 che effettivamente gli sarebbero spettate, cioè che lo Stato concorse con L. 2,400,000 alla spesa del Comune di Napoli.

Sono state principali fonti di reddito nel due esercizi finanziari:

	1887-88 lire	1888-89 lire	Differenza assoluta per 100 lire
Vino	5,212,284	5,480,419	+ 276,135 + 5,29
Farine e riso	4,216,755	4,434,679	+ 92,953 + 2,04
Carni	2,201,751	2,253,299	+ 45,098 + 2,43
Commestibili	1,111,285	1,144,623	+ 27,347 + 2,43
Olio e burro	1,031,243	1,142,208	+ 81,186 + 7,66
Materiali da costruz.	893,188	756,704	- 25,774 - 11,36
Foraggi	661,320	643,420	- 17,710 - 2,68
Zucchero	350,384	348,671	- 1,703 - 0,17
Combustibili	444,558	480,973	+ 46,414 + 9,54
Generi diversi	294,444	325,483	+ 19,939 + 4,90
Animali	166,603	170,822	+ 13,510 + 5,08
Materie grasse	121,061	133,456	+ 3,560 + 2,74
Alcool	100,237	54,994	- 45,337 - 45,23
Totale	17,314,366	17,824,843	+ 507,367 + 1,46
Non nominati	382,113	343,290	- 38,823 - 11,64
Totale complessivo	17,691,109	17,824,132	+ 275,094 + 1,28

L'aumento nel vino e nelle carni può spiegarsi con la diminuzione nell'alcool e nelle farine.

Dalle Provincie del Regno

Cronaca per telegrafo — Nostro servizio.

Como, 4, ore 17 — Domenica prossima a Isonelli si celebra a Bellano il centenario di Tommaso Grossi, che ebbe in quella terra i suoi natali. A mezzodì del giorno 6 si terrà una solenne commemorazione nella casa natalizia, ed alla sera faccolata e rappresentazione teatrale.

Bologna, 5, ore 14 — L'amministrazione comunale aprirà una inchiesta nella gestione del Corpo delle guardie daziarie, in seguito ai rapporti di alcune delle stesse guardie a carico del comandante del Corpo.

Gli appunti consisterebbero nell'avere agli fatto illegali ritenute sulle paghe giornaliere delle guardie, devolvendone il ricavato in spese di casermaggio.

Faenza, 4, ore 11,20 — Il noto brillante Angelo Zoppetti, direttore della Compagnia drammatica Monti-Zoppetti, ritornando da Brisighella cadde di carrozza, spezzandosi il braccio destro.

Milano, 4, 16,10. — Ieri sera gli ufficiali del reggimento Nizza cavalleria, diedero un banchetto agli ufficiali del reggimento usseri Piacenza, venuti a sostituire il reggimento Genova.

Udine, 4, ore 16,40. — *D'on.* Doda, reduce da Roma, giunse qui ieri colla sua famiglia.

D'on. ministro delle finanze sembra completamente ristabilito in salute.

Lo notabilità cittadine lo hanno invitato ad un pranzo per la sera di sabato, alle ore sei.

Spezia, 4, ore 7,15. — Un carpentiere, mentre lavorava interno alla corazzata *Sardegna*, che deve varcare a giorni, fu colpito alla testa da uno dei puntelli, rimanendo cadavere.

— Ieri svilupposi un incendio al silurificio di Varignano, nella tettoia delle torpedini, fortunatamente scariche. I pompieri dell'arsenale ed il personale dello stabilimento giunsero a circoscrivere e domare l'incendio. I danni ammontano a 1500 lire.

Torino, 4, ore 15. — La presidenza dell'Esposizione nazionale artistica, rimandato al 29 corrente la inaugurazione, nominando presidente della giunta l'on. Sorti, segretario dell'Ordine Mauriziano.

— Le bollette daziarie del Comune, pesenta un attivo di diciannove milioni e mezzo contro un passivo di otto trenta milioni.

Torino, 3 (p. c.) — Nella corte che il conte di Villanova e le sue due guide perirono nel tratto di montagna ad ovest di Dôme du Goûter e si verificarono dei casi di disgrazia alla corsa che dal Dôme va all'Aiguille de Bionassay, o sulla cresta stessa, con travolgimento sul versante francese.

Tale è l'opinione della presidenza del Club Alpino Torinese, l'opera ma a servizio del Comune in una relazione che è stata pubblicata dalla *Gazzetta Piemontese*.

Genova, 3 (p. c.) — A Nervi, per il XX Settembre, ad iniziativa del Comitato, composto di cittadini liberali, di operai, di esperula, condivisi dal Circolo « Libero Pensiero, » dell' Università di Genova, si faranno le seguenti feste: Ore 5, concerto musicali — Ore 8, conferenza patriottica nell'aula municipale — Ore 9, ritirata con fiaccole — Ore 10, fuochi artificiali.

— Dicesi che per le prossime elezioni politiche contro i candidati governativi Benza, Raddazio e Gagliardo, il Comitato radicale liberale portera i signori: Armirotti, Pellegrini e Calegari Paolo.

Orvieto, 3 (p. c.) — Questa mattina, alle 10, ha avuto luogo la seduta del nuovo Consiglio, per la nomina del sindaco e degli assessori.

Presa per primo la parola il Regio Commissario straordinario, sig. cav. Baldovino, il quale, dopo una forbita e dottagliatissima relazione di una operazione mitare, ha che tutto a più di sessanta popolazione, ha insediato, in nome del Re, il nuovo Consiglio. Sorse poi il cav. Odoardo Ravizza e con nobili parole lo ringraziò in nome di tutta la cittadinanza, per l'opera intelligente prestata in questo lasso di tempo e, su proposta del consigliere Valerani Francesco, accolta da tutto il Consiglio, gli fu conferita la cittadinanza onoraria. Il cav. Baldovino, estremamente commosso, pronunziò poche parole di ringraziamento; venne quindi fatta la votazione per la nomina del sindaco, e venne eletto ad unanimità il cav. Odoardo Ravizza, e gli assessori effettivi eletti furono i sigg. Ricci, Franci, Muni e Zampi Vittorio; i supplenti Ciaffi e Felici, e tutti furono accolti nella seduta, N' nella speranza di tutti, che cassati una volta gli attriti, cooperino tutti pel bene del paese.

Napoli, 4, ore 18. — Un mattonaro, di nome Guarracino, ventisecenne, venne ucciso ieri sera presso i Granili, per avere urtato casualmente un individuo che lo derise, commentato che l'Umbria volle aretto al Padre della Patria. Il 14 corrente verrà solennemente inaugurata.

Sebbene sia domenica, nessuno al cantiere alle persone estranee al lavoro, pur nullameno ho potuto penetrarvi ed ho visto che il monumento, opera dell'egregio scultore romano cav. Giulio Tadolini, è quasi ultimato in tutte le sue parti. La modellatura, la posa del cavallo, l'atteggiamento maestoso in cui è posta la figura del Re sono così artisticamente eseguiti che meglio non si potrebbe desiderare.

Sul basamento, lavoro assai perfetto della ditta Piovano di Milano, è scritto da un lato: *Vittorio Emanuele II — L'Umbria — Liberato nel 1860* — e dall'altro: *L'Italia — Nell'opera del Re liberatore — Presenti il settembre 1870.*

L'opera del Tadolini poteva, del resto, preverdi risultare benissimo, conoscendosi di qual fama l'egregio scultore goda e in patria e all'estero. Anche testè l'Assemblea della Repubblica Argentina, gli fu affidata la lavorazione del monumento a Dalmazio Vores Sarsfield, colui che formò il Codice civile per quella regione. Dotto monumento deve erigersi in Buenos Ayres, nella Dalmazio, e consiste nella figura in piedi del legislatore, alta 4 metri, in atto di presentare il Codice al popolo, contornata da 4 gruppi rappresentanti la Legge, la Ginstizia, la Politica, la Finanza.

All'esimio artista, che così onora Roma e l'Italia, i rallegramenti più vivi.

Il *Comitato direttivo* della feste per l'inaugurazione del monumento al Re Vittorio Emanuele II si prega di rammentare a tutte le società di reduci, reduci dalle patrie battaglie, redani dall'esercito, tire a segno, operaie di mutuo soccorso e politiche dell'Umbria, tutte invitate a mandare una rappresentanza con la bandiera sociale.

Teatri ed Arte

Lirica. — L'impresa della Scala ha scritturato per la prossima stagione di carnevale-quaresima, il tenore Ivo Negri, il quale si produrrà nella *Cavalleria rusticana*.

— Al San Carlo di Napoli, per la stagione di carnevale-quaresima, si daranno quattro opere dal repertorio comico e tre del repertorio serio. Ricordi ci cioè *Cavalleria rusticana* di Mascagni; *Amleto* di Thomas; *Sparlaco* di Platania (nuovissima); *Carmen* di Bizet; *Simbelline* di Vercellenbuel (novissima); *Giocanda* di Ponchielli ed *Ernani* di Verdi.

Ballo il *Pietro Micca* di Manzotti.

Nel personale artistico figurano lo primo donne signore Calvè, Cattinee e Novelli, il tenore De Lucia, il baritono Dufriche ecc.

— Il *Gaulois* dice che il maestro Duprato ha terminato, su libretto di Vittorio Caponi, un gran dramma lirico in quattro atti, intitolato le *Prince Noir*. L'azione si svolge in Russia.

— Il noto compositore di musica Edmondo Kretschner ha festeggiato il 31 agosto il suo 66° genetliaco. Sono ricordate le sue opere *Il Faggiasco, Enrico il leone, I Poltrunger*; la composizione corale *La battaglia degli spiriti* premiata nel 1865, ed una messa premiata nel 1868.

Drammatica. — E' annunziata una commedia buffa in quattro atti di Leone Gandilot, intitolata *Perdinando il cocco*.

— *Nuovi tempi*, dramma in tre atti di Adolfo Wilbrandt, è andato in scena con favorevole successo al Lessing di Berlino.

Necrologio. — Domenica mattina, alle 6, si è spento nell'Ospedale Maggiore di Milano, ove si trovava degente da circa otto mesi, per spinite, Domenico Crisafulli, uno dei nostri artisti.

Recitossi a Milano dalla nobile Messina qualche anno fa — il Crisafulli cominciò artisticamente la lotta nel campo letterario — e dura lotta che gli fruttò sui primordi amarezze e disinganni infiniti.

Ultimamente — dopo avere pubblicato molti pregevoli articoli e parecchie apprezzate poesie su diversi fogli letterari — egli si era messo a scrivere libretti d' opera; e per mezzo di questi, il povero Crisafulli si sarebbe fatta certamente una invidiabile posizione.

Il maestro Gomes, l'autore del *Guarany* e della *Fiera*, si era fatto scrivere da lui un libretto, che aveva per titolo: *Maria Bianca*, che sta ora musicando. Inoltre il prof. Bandini comperò da Crisafulli un altro progredito libretto: *Le Baccanti*.

Egli lascia inventiati due melodrammi in quattro atti: *Lucifero e Ochibe*, nei quali la vena poetica di lui non si è smentita.

— I giornali francesi annunziano la morte della pittrice Rosalia Bonheur, avvenuta giorni sono a Passy. Aveva cinquantasei anni. I suoi quadri erano stati assai ammirati in varii Salons.

Era figlia dell' ammiraglio Lalande, che si illustrò sulla prima campagna di China.

(N.) **Tolentino**, 4, ore 15,17. — *La Mignon*, datati a questo teatro comunale, ha destato fanatismo.

La signorina Carotini nella parte della protagonista, fu applauditissima e dovè ripetere la *styrienne*.

La signora Occhiolini si mostrò impareggiabile nella parte di Felina, entusiasmando il pubblico.

Bene Foggioleni (Federico). Il tenore Zonghi fu fragorosamente applaudito in tutta la sua parte. Il rimanente l'artisti fu in coro sommo e dovè dare il *bis* della « Ninna-nanna » Benissimo gli altri.

La direzione del maestro Parenti fu inappuntabile. Nell' insieme una esecuzione più che lodevole.

Molto concorso di forestieri.

Grandi Magazzini F.lli Bocconi

(Leggere in quarta pagina.)

Per il Pubblico

CALENDARIO.

VENERDI', 5 Settembre 1890 - S. Lorenzo Giustin.

Leva il sole alle ore 5.40 m. — tramonta alle 6.36 s.
Leva la luna alle ore 10.16 s. — tramonta alle 0.31 s.

BOLLETTINO METEORICO.

4 settembre 1890.

Europa pressione alta Ovest Francia 771 alta pure al Nord 769 Pietroburgo; 737 Mar Nero.

Italia 36 ore: barometro quasi stazionario. Venti freschi settentrionali; qualche pioggia leggera molto basso Adriatico. Temperature poco cambiate.

Stamane cielo sereno, Toscana, sereno poco nuvoloso altrove. Venti deboli settentrionali. Barometro 763. Mare calmo.

Probabilità: venti freschi settentrionali Nord, deboli intorno ponente altrove; cielo sereno vario con qualche temporale.

	Max.	Min.		Max.	Min.
Milano	24.1	12.8	Roma	24.6	12.3
Venezia	23.5	14.1	Firenze	24.	12.2
Torino	23.4	12.2	Bari	23.3	17.1
Firenze	24.5	12.5	Napoli	23.5	16.2
Ancona	22.7	15.0	Cagliari	29.9	15.1
Perugia	20.7	12.7	Palermo	27.9	16.4

Osservazioni estere del mattino, ore 7.

Alene .. Gr.	25	5	Budapest. Gr.	15	6
Pietroburgo	10	0	Trieste	18	4
Mosca	13	7	Madrid	25	5
Odessa	21	5	Lisbona	20	8
Amburgo	18	6	Parigi	13	6
Praga	18	5	Nizza	22	14
Vienna	9	0	Monaco	7	8
Zurigo . Gr.		7	8		
Berlino		15	4		
Monaco		14	6		
Ginevra		10	9		
Costantinop.		20	7		
Malta		27	20		
Algeri					

STATO CIVILE.

Nati e morti economici il di 3 settembre
Nati 36 compresi 4 nati morti
Morti 17 dei quali 8 sotto i 7 anni.

MORTI

Teni Angelo di 8emesi, Serravalle, 22, militare, celibe
Venanzi Palma fu Vincenzo, Lucrezia, 54, vedova
Carsenzi Adele di Bernardino, Icci, 27, casalinga
Von Kappen Amalia fu Ermanno, Berlino, 75, nubile
Freddi Adamo fu Nicola, Roma, 42
Trelani Antonio fu Vincenzo, 34, 70
Tassani Domenico fu Antonio, 36
Rossi Cesare fu Vincenzo, id., 8c, coniug.
Rossi Francesca fu Loreto, Norcia, 47, id.

MATRIMONI del 1. SETTEMBRE

Perdiconi Giuseppe, calzolaio, con Clementi Elvira
Cone Pietro, macellaio, con Ferri Luisa
Fiorini Carlo, impiegato, con Gentili Clorinda
Serafini Giulio, usciere, con Roccardelli Matilde
Barrengo Carlo, pubblicista con Napolitano Letizia.

INDOVINELLO.

Spargete una parola per le terre
Fiorisce e muore, muore e fiorisce.
Quattro cuculi mirate con quatti'orre.

Spiegazione della Scirada di ieri:
SAL-SA-MEN-TARI-O.

PAVIMENTI! I più economici oggidì conosciuti.

(Vedi avviso in quarta pagina).

MATTONELLE EXTRA

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

I Cori della Cave.

Un giornale francese pubblica un particolare assai curioso sulla Casa civile dell'imperatore di Russia.

Lo Czar ha, a quanto pare, una grandia del corpo, composta di quindici Cori, di cui ciascuno sono impiegati nella cucina e gli altri invigilano direttamente sulla sua persona.

Questo corpo è organizzato dal signor Fietri, nipote dell'antico prefetto di Napoleone III.

Una fontana autonoma

Sulla piazza Dupuytren a Parigi è stata posta una fontana, che gratis acqua calda.

Il bassin, da una parte della fontana, si trova un piccolo rubinetto, donde esce l'acqua.

A sinistra del rubinetto, all'altezza del gomito, è stata posta una manigila di metallo e sotto una fessura.

Si pongono cinque centesimi nella fessura, si spinge la manigila e si ottiene un mezzo minuto. Arriva l'acqua, tepida dapprima, poi calda, poi quasi bollente.

Per cinque centesimi si raccolgono così circa una decina di litri d'acqua calda.

Gli avvisi economici del "Popolo Romano", sono più letti degli articoli di fondo di tutti giornali. Il successo che hanno ottenuto nelle ultime pubblicazioni ne è una conferma evidente.

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo 26,6 — minimo 13,2.

Giunta amministrativa. — Nella sua ultima seduta, la Giunta provinciale amministrativa ha preso le seguenti deliberazioni:

Tutela delle Opere pie:

Roccagorga (M. Frumentario) — Approva i conguntivi 1887-89.

Montefiascone (O. P. Filesomi) — Approva il consuntivo 1891.

Anagni (M. Frumentario). **Roma** (Seminario ecclesiastico S. Michele in Teverina, M. Frumentario) — Approva il consuntivo 1889.

Palestrina (Conservatorio Antonelli) — Approva i consuntivi 1887-89.

Roma (Cong. Regina Margherita) — Approva i consuntivi 1887-89.

Roma (P. C. S. Spirito) — Autorizza le rostenzione di una ipoteca gravante la tenuta di S. Marinella.

Viterbo (Orf. Divina Provvidenza) — Autorizza l'affrancazione del canone Marcucci e di quello a favore del Demanio.

Rieti (Ospedale) — Autorizza l'accettazione del lagato Catterucola.

Prossedi (Congr. di Carità) — Respinge la proposta di concessione di terreni in enfiteusi a Cadonna, Pasquali e Gabrieli.

Gli stipendi degli impiegati comunali. — Qualche giornale, inesattamente informato, ha annunziato che fino a ieri l'altro non si era ancora pagato lo stipendio di agosto agli impiegati municipali.

La notizia è assolutamente infondata.

Gli stipendi degli impiegati del Municipio, per antica consuetudine, si pagano anticipatamente il giorno 3 di ogni mese per quelli in servizio, il 9 per i pensionati.

Ed appunto ieri l'altro, tutti gli impiegati del Comune indistintamente percepirono le stipendio non di agosto ma di settembre: giova anzi avvertire che i mandati di pagamento cominciarono alcuni giorni prima, perchè la Cassa possa fare il servizio del mentale pagamento sempre eseguito, come in questo mese, con la maggiore puntualità e diligenza.

A questo proposito sarà utile rilevare anche una altra asserzione di un giornale del mattino. Si è scritto che il R. Commissario e Commercio, per pagare il consueto compenso dovuto agli impiegati comunali per servizi straordinari prestati in occasione dell'ultima elezione politica, perchè alcuni *gruppi grossi* dell'Ufficio di statistica si sono assentate somme notevoli a proprio vantaggio, comprendendole nel suddetto stato di pagamento.

Possiamo evidentemente assicurare che in tutto ciò non vi è ombra di verità.

Il R. Commissario non si è mai rifiutato di compensare, secondo giustizia, chi straordinariamente ha prestato l'opera sua a servizio del Comune; tanto più che ad esso non sono ignote le poco floride condizioni economiche della maggior parte degli impiegati comunali.

Le strade suburbane. — Avevamo noi stessi più volte rilevato il pessimo sistema seguito dall'ufficio edilizio municipale, di appaltare cioè la fornitura della sabbia occorrente per le strade suburbane, e i lavori di riparazione alle poche opere d'arte, mentre si eseguivano per economia dal Comune i lavori di manutenzione.

L'assessore De Angelis, preoccupato degli inconvenienti apportati da tale sistema, già aveva stabilito di fondere in un solo appalto ambedue i servizi, sotto la diretta sorveglianza dell'ufficio tecnico.

Sappiamo ora, che il R. Commissario, accettando gli studi già fatti a proposito, ha dato le disposizioni opportune perchè sia indetto l'appalto

…li Roma

…rl. — Dall'osservatorio …nomet… centigrado — …12.

…ittura. — Nella sua ul…iniziale amministrativa …zioni:

…ri) — Approva i con…

…somi) — Approva i …

Roma (Sassallo eccle…80). M. Prati ostiario) …880.

Antonelli — Approva …

…ficienta) — Approva i …

… Autorizza la restrin…te la tenuta di S. Ma…

…videnza) — Autorizza …d esercizio e di quello a …

…utorizza l'accettazione …

… Respinge la pre…enti in subtesti a Ca…

…mpiegati comu… …mediatamente infor…a ieri l'altro non si …ho di agosto agli im…

…e infondata.

…ai del Municipio, per …ano anticipatamente il …quali in servizio, il 9 …

…tti gli impiegati del …comporre lo stipendio …bre; giova anzi avver…como costantemente al…a Cassa passa fare il …mente scrupolo, …a maggiore puntualità …

…ale rilevare anche una …dale del mattino. Si è …o non intende di pa…ogni impiegati …ritardi pregiati in ecce…politici, perchè alcuni statistica si sono ac…sporto vantaggio, com…nato di pagamento. …urare che in tutte cid…

…e nui rifiutato di com…di straordinariamente …rvizio del Comune; …ano ignorare il peso fi…della maggiore parte …

…ne. — Avevamo noi …ssume sistema sgrada…le, di appaltare cioè la …correnze per le strade …eparazione alle poche …uivano per economia …ntenzione.

…preoccupato degli in…ello sistema, più avve…le appalto ambulante i …ordinanza dell'ufficio te…

…commissario, accettan…posto, ha dato le di…sia indetto l'appalto …le e i lavori occorrenti …de suburbane Aurelia, …ppia, essendo appunto …territora del mate…decorazione delle strade …

…sservate compiutamente …

…le altre strade subur…ciabili ancora i con…ale occorrente per la …anziano in appalto i la…alla scadenza del con…estere su un unico ap…

…nzio Manfiani — …al palazzo dell'Esposi…el monumento a Vi…

…ssistere il prof.Bruschi. …el mese al agosto p. p. …di visita condusse la …on una differenza in …corso di L. 787,75561. …rosumantosi l'opera in …e essere ricondotte a …e, il R. Commissario …alla pubblica igiene e …economia delle norme …di polizia sanitaria cir…ne col Comune di Ro…plesso per rammentare …ori. Si dà regolamen…ore di massarie nella …portano ad attribuire, …sordine nelle case del …vecchiume, comparente …e partenza non esiste…e e che le massarie …soluta.

…ricevette ieri mattina …dal Principessa Mar…ne un vaglione del …l'anno decorso, partic…prossima colonizzazione …la sistemazione di detta …

…posta di monte Agosti…Cimini mesi. Gentili …

…dotto da Frascati: …, abitanti del Al…sono cruditi ai signori …ne cinque da lavoro …ti del maestro signor …e corso di rappre…al Albergo.

…pacità va notata l'ec…ti G. Raffaelli, An…ppatrice Adelina Cec…

…ente verminente …

…olfo — La festiva ri…direttore di Castel…dicembre e domenica …

…ndare, parecchi debore…

…ntanto pubblicai: …ellini, fuochi …

…nti. — I concorrenti …ziana di Torino, che …di ammissione non …grotti, sono pregati di …ni. Generale Operaia, …e alle 10 pom., per …

…ogo le nozze della si…cilla del nostro amb…ore giovane sig. Ar…

…anno il prof. comm. Bu…Michelangelo Tancredi, …A. Cesana, direttore …Formilli-Carbone, …la Svizzera.

…ni. — Tutti quei soci …Perugia per l'inaugu…Vittorio E. il 14 cor…dinazioni sulla ferrovia…eniente numero di adesioni alla sede sociale …

…Dic vivissime raccoman…

Piccola Cronaca di Roma

Bellissima camera mobiliata affittasi via Napoli n. 46, int. 72, presso famiglia svizzera.

Il dott. Francesco Pelici, già assistente alle cliniche per le malattie di naso, gola e orecchi all'Università di Napoli, di consulti tutti i giorni dalle 2.30 alle 6 pom. Ocrne Vitt. I.m., 18, p. 2, presso il Genio.

Un deputato impazzito — Nelle prime ore del giorno alla guardia centrale fu accompagnato un individuo civilmente vestito, che poco prima, in via Cernaia, aveva dato luogo ad una scandalosa pubblicità.

L'ispettore di servizio, cav. Fattori, lo riconobbe subito per l'on. Fazio Enrico.

Interrogato con la massima cortesia, egli che il povero aveva perduto la ragione. Con buoni modi riuscì ad accompagnarlo alla sua abitazione in via Palermo, in attesa di provvedimenti necessari; ma poco dopo lo stesso cav. Fattori sbeffa l'ingrata visita di alcuni inquilini dell'on. Fazio, i quali lo avvertirono che questi era nuovamente uscito dalla sua abitazione facendo un chiasso indescrivibile.

Il Fattori pensò di recarsi in via Cernaia, ed infatti trovò in mezzo alla strada l'on. Fazio che, come prima, dava segni evidenti di pazzia.

L'ottimo funzionario lo persuase a seguirlo, e l'on. Fazio vi acconsentì, a patto però che si andasse un pochetto a spasso in vettura.

Durante la passeggiata l'on. Fazio pronunziò mille discorsi sconclusionati.

Finalmente il cav. Fattori riuscì a condurlo al suo domicilio, dove un medico confermò purtroppo trattarsi di alienazione mentale.

Durante tutta la giornata di ieri nel suo stato non si notò alcun miglioramento.

L'on. Fazio da parecchi giorni dava segni di pazzia; infatti, poco tempo fa, alla stazione ferroviaria, fece un chiasso indiavolato perchè pretendeva che si aggiungesse uno scompartimento speciale al treno di Albano, non volendo stare al contatto di alcune signore e di un monsignore che occupavano quello di prima classe.

Auguriamo all'on. Fazio una sollecita guarigione.

Formilli! — A compimento delle brevi notizie pubblicate ieri intorno all'arresto di Augusto Formilli, trascriviamo il seguente telegramma, inviatoci dal nostro corrispondente di Milano:

Milano, 4, ore 15.50. — Il Formilli, durante la notte, trovandosi chiuso nella stanza di sicurezza e non potendo dormire, stimò discorso con alcuni delegati, narrando i particolari della sua fuga.

Disse di aver vagato per parecchi giorni per le macchie, dormendo allo scoperto e mangiando ciò che trovava.

Giunto a Civitavecchia, seppe che la Questura cercavalo sulle vie di Livorno e di Napoli. Proseguì allora a piccole tappe fino al Orbetello, dove, ripulitosi, prese il direttissimo per Chiasso.

Gironzò per alcuni paesi della Svizzera, finchè si ridusse a Lugano; ma alla fine, roso dai rimorsi, rianco, sfiduciato di trovar lavoro di giardiniaggio senza farsi conoscere, si decise, lunedì, a tornare a Milano.

Alloggiò in una modesta locanda del sobborgo, quindi si diresse da un suo amico orticultore, certo Sala.

Questi lo persuase a costituirsi.

Ieri mattina, il Formilli, dopo essersi rifocillato e ringraziati i funzionari, che lo avevano trattato con dolcezza, in vettura scoperta, non ammanettato, scortato da due agenti e accompagnato dal suo amico, fu tradotto al cellulare.

Prima di varcare la soglia del cellulare, Formilli baciò l'amico, raccomandandogli i figli.

Trasferevo a sfenio l'emozione.

Interrogato sul suo delitto, rispose: « Io di doverne rispondere ai giudici; ma so io sino a qual punto. »

— Da informazioni assunte alla Questura di Roma, abbiamo appreso che essa aveva avuto sentore che il Formilli, sotto il falso nome di Alfredo Bonchetti, si trovasse a Lugano.

Il questore si era messo in relazione con quel commissario di governo, sig. Masella, mandandogli gli connotati e fotografie del reo; a quanto pare, il Formilli era divenuto irriconoscibile.

Intanto il commissario di Lugano aveva scritto al questore di Roma, domandando il mandato di cattura.

Il Formilli però nel frattempo aveva fatto ritorno a Milano.

Una evasione inutile. — La notte scorsa dal brigadiere Basberi, è stato arrestato quel tal Scarabella Vincenzo di anni 25, da Terracina, che l'altro giorno scappò dalla Questura centrale corbellando la povera guardia che lo accompagnava.

Si era spacciato per tal Lepoggi.

Una frana. — Il cavatore Madonna Giuseppe, ieri mattina, mentre lavorava nella cava di pietra fuori porta S. Sebastiano, di proprietà di Ascenzi Gaetano, accidentalmente fu investito da una frana e ripotò diverse fratture che alla Consolazione furono giudicate guaribili in 30 giorni con riserva.

Arresto. — In seguito ad accurate indagini, fatte dagli agenti assistenti, fu ieri arrestato De Angelis Gaetano di anni 36, sospetto autore del furto di 4000 lire commesso a danno di monsignor Maria Michele, presso il quale il De Angelis era al servizio.

Fra sorelle. — Ieri, nella loro abitazione in via Principessa Margherita N. 161, le sorelle Di Domizio Marie di anni 11 e Gaetana di anni 7 avevano a litigio per futili motivi. Questa in un impeto d'ira afferrato un coltello e lo tirò contro la sorella maggiore ferendola al braccio destro.

Ne avrà per una settimana.

Una truffatrice. — Cristofari Maria Prudenza, nata in Roma come direttrice di un pseudo Istituto per ragazze abbandonate, è stata ieri arrestata, perchè accusata di aver tentato una grossa truffa con falso in cambiale.

L'arresto fu eseguito dall'ispettore Gotti, di Canapo Marzio.

La Cristofari, dopo di aver tentato varie truffe a danno di parecchi negozianti, aveva cercato di estendere ulteriormente le sue operazioni alle Banche. Essa aveva presentato ad una Banca una cambiale di 10,000 lire — ora discreta la marchola — con la firma di un signore russo, molto conosciuto al mondo bancario, il conte Strogonoff.

La gira era stata falsificata.

Fortunatamente sospettosi il giro, la Prudenza, per scontare la sua cambiale, non trovò che... il Buon Pastore.

Le disgrazie di ieri — Disegni Italia, di anni 12, sabernando dinanzi alla bottega di suo padre in via Calderari n. 7, cadde e si ferì al piede destro. Ne avrà per 15 giorni.

— Mancini Pietro, di anni 27, muratore, lavorando su di una fabbrica in via Robbia cadde dall'altezza di sette metri, riportando commozione cerebrale. Un mese di cura.

— Bri Margherita di anni 8, giuocando con suo fratello nella sua abitazione in via S. Filippo, cadde e si fratturò il femore destro. Non le basteranno due mesi di letto.

— Il muratore Meroscalli Augusto, in un cantiere in via Merulana cadde in un cavo di calce. Riportò delle ustioni guaribili in 20 giorni con riserva.

Le vendite dell'appartamento di un ufficiale superiore. — Di queste vendite, veramente importanti, si sono dati tutti i dettagli nei passati giorni su tutti i giornali. Esse hanno luogo in via Torino 154, nelle mane 5 e venerdì 6, ore 10 ant. Qualunque altra descrizione sarebbe inutile. La direzione è affidata ai signori Castelli e Mucciali Giulio.

Istituto Sanitas alle Terme con Scuola scientifica. — Col 15 del corrente settembre si aprono le iscrizioni alle classi elementari, ginnasiali, liceali e tecniche.

Chiunque desideri informazioni può rivolgersi alla direzione dell'Istituto medesimo, ch'è aperta tutti i giorni, tranne i festivi, dalle 9 ant. a mezzodì.

Gaetano Bendinelli, giocoliere, Corso 238, di fronte al caffè Aragno.

Corsi ginnasiali e liceali — Ticolo dei Barolo 161 ult. p. — Sono aperte le iscrizioni per i corsi di ripetizione. Direttore: Ernesto Nalli.

Malattie vie urinarie e delle donne. — Dottor Giorgini, consultazioni private tutti i giorni, via Venezia 16 dalle ore 4 alle 6 pom.

TEATRI DI ROMA

Nazionale. — Iersera, la replica della *Cena rovesciata*, quantunque il pubblico fosse alquanto scarso, confermò il successo della prima rappresentazione. Non mancarono applausi vivissimi a tutti gli artisti e richiami di rito.

Stasera ripeto, e domani altra replica.

Valle. — Il concorso del pubblico al *Treno di piacere* non accenna punto a diminuire, anzi sensibilmente aumenta, perchè sicuro di passare tre ore nella più schietta ilarità.

Stasera altra replica.

Quirino. — Il solo nome di Tina di Lorenzo, la vezzosissima e leggiadra artista, basta per farvi riempire il teatro di pubblico, il quale, dopo lo spettacolo, esce contento di aver applaudito una grande speranza dell'arte drammatica.

Stasera, Tina Di Lorenzo, si presenterà sotto le vesti di *Sandrina*.

Manzoni. — Le sconcezze di questo teatro di Monti sono sempre le stesse: pubblico numeroso e plaudente e richiamate insistenti di *bis*.

Iersera si replicò *l'Ebrenni* e le fiate maggiori toccarono al bravo De Romanis, alla signora Mercantini ed al maestro La Monaca.

Questa sera, onde meglio chiudere la stagione in scena per domani della *Favorita*, il teatro tace.

SPETTACOLI D'OGGI.

Nazionale. — Riposo.
Valle. — *Il treno di piacere* — ore 9.
Quirino. — *Sanzerlina* — ore 9.
Manzoni. — Riposo.

Ippodromo di Villa Umberto I. — Corse diurne e serali — Ore 8.

Favorevolissima occasione

VENDITA DI STABILE.

Il 19 corrente innanzi al Tribunale di Roma, si venderà elegantissima casa in Via Venti Settembre N.° 90 a 94, del valore di oltre 300 mila lire, per il prezzo di L. 169,777.

Questa casa è composta di vastissimi locali terreni, cantine, ammezzato, e 4 piani superiori, ed ha una superficie totale, compresa l'area interna, da potersi ridurre in piombino, di mq. 1020.

PAVIMENTI inattaccabili dall'acciaio, di durata quasi indefinita.
(Vedi avviso in quarta pagina).

MATTONELLE EXTRA

Remo Palladini

Combio-Valute — **ROMA** — *Via Convertita 17.*

Senza perdita si pagano Cuponi della Rendita Turca e di tutte le Rendite, scadibili il primo ottobre, di qualunque Stato.

DE LUCA ERNISTA SPECIALE

Applica con arte e coscienza cinti crurali di pri- a qualità e modello recenti, tutti i giorni dalle 9 ant. alle 5 pom. Piazza Barberini, n. 2. p. p. Roma. Spedisce in provincia.

Mutui ipotecarii A. Terilli e C., Roma,

Danaro all'interesse del 4.65 per cento. Per estinzione frutti e capitale anche fino a 35 anni. Danaro per Grazie Reali al 4.50 per cento. Valore di fumo operazioni a base di Credito Fondiario.

Ultime Notizie

Telegrafano da Costantinopoli, che il barone Blanc, ambasciatore d'Italia, è partito ieri sera per Roma.

Ieri l'on. Bonasi abbe una lunga conferenza al ministero dell'interno coll'onorevole Finocchiaro-Aprile.

Si ritiene si sia trattato della proroga dei poteri del R. Commissario allo scopo di dargli il tempo necessario per condurre a termine alcune riforme organiche nell'amministrazione del Comune di Roma.

Monete per l'Eritrea.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto, già da tempo annunziato, per la coniazione di monete decimali, da aver corso legale esclusivamente nel territorio dell'Eritrea, e consistenti in pezzi da un tallero, cioè da 4|10, da 2|10, 1|10, 5|100, 1|100 del tallero stesso, equivalenti rispettivamente ad italiane lire cinque, due, una, e centesimi cinquanta da argento, e da centesimi dieci e cinque in bronzo.

Il tallero eritreo, pari a L. 5, porterà sul retto l'effigie del Re, coronata, rivolta a destra, colla leggenda intorno, *Umberto I Re d'Italia*, e l'anno di coniazione; sul verso l'Aquila di Savoja.

I sottomultipli in argento del tallero eritreo da L. 5, avranno al retto lo scudo reale con sopra la quella del tallero; sul verso avranno, in alto la leggenda: *Colonia Eritrea*, in basso, due rami fruniti di alloro, e nel centro, in Stella Italiana.

I sottomultipli in bronzo porteranno sul retto l'effigie del Re coronata, volta a sinistra, colla leggenda: *Umberto I Re d'Italia*, e l'anno di coniazione; il verso sarà come gli spezzati d'argento.

Il contorno di tutte le monete sarà scanalato e il valore sarà espresso in italiano, in arabo ed in amarico.

Il tallero eritreo di L. 5 avrà potere liberativo per qualunque importo, e così dato e ricevuto dalle casse pubbliche e fra privati nell'Eritrea, senza limite di somma.

Nessuno è obbligato a ricevere in pagamento una somma maggiore di dieci talleri eritrei o tire cinquanta in spezzati d'argento, ma le casse pubbliche nell'Eritrea li riceveranno per qualunque somma.

La Tesoreria provinciale di Napoli eseguirà, a richiesta, il cambio delle monete spezzate fra la colonia eritrea con monete identiche aventi corso in Italia.

La quantità percezionale di spezzati da 4|10, 2|10 e 1|10 da coniarsi, è stata fissata a pezzi 6,000,000 equivalenti a L. 6,000,000.

Casse di risparmio.

E' stato approvato lo Statuto organico della Cassa di risparmio di Messina.

Il palazzo del « Broletto ».

Il ministero delle finanze è stato autorizzato a procedere all'appalto dei lavori per la ricostruzione di parte del palazzo demaniale del « Broletto » in Milano per la somma di L. 250,000.

Riforma penitenziaria.

Per attuare la nuova riforma penitenziaria, si stanno eseguendo, a cura della Direzione generale delle carceri, molti lavori di costruzione, e fra i più importanti sono da notarsi i seguenti stabilimenti nuovi:

Riformatorio per ragazzi a *Bosco-Marengo* (in provincia di Alessandria) e ad *Urbino* nella omonima provincia; Penale Urbino.

Casa di reclusione femminile (3ª periodo) in *S. M. Capua Vetere* (Caserta).

Case di reclusione maschili (3ª periodo) in *Augusta* (provincia di Siracusa) ed *Ascirale* (provincia di Catania).

Ristituzione e ampliamento di stabilimenti esistenti:

Case penali di *Ongliia* e di *Fossombrone* per il 1º periodo di reclusione; Bagni penali di *S. Stefano e Porto Longone* nel Regnaldo di 1º periodo; Casa penale di *Viterbo* per reclusione di 2º periodo; Carceri giudiziarie di *Palermo* e di *Cagliari*.

Cattedre universitarie.

Sono state convocate le seguenti Commissioni per concorsi a cattedre universitarie:

Pel 27 settembre quella per la medicina legale a Palermo, per la mineralogia a Genova e Messina, per la chirurgia e clinica chirurgica veterinaria a Pisa.

Per il 1º ottobre le Commissioni per il calcolo infinitesimale a Torino, per letteratura italiana a Messina e nell'Accademia di Milano, per anatomia umana a Genova e a Cagliari, per la scienza delle finanze e diritto finanziario a Siena.

L'Imperatrice Federico.

(S.) **Venezia**, 4. — Incontrato dalle autorità e dal Console germanico, alle 4 3|4 pom. giunse l'Ancona nel bacino di San Marco il panfil *Sayrien*, con a bordo l'Imperatrice Federico e le Principesse Vittoria e Margherita. Esse resteranno a Venezia probabilmente una ventina di giorni.

Il raccolto del frumento.

Dai telegrammi pervenuti al ministero di agricoltura risulta che il raccolto del frumento in Italia in quest'anno è stato di ettolitri 44,600,000 corrispondenti a 9|100 della media; per 9|100 di qualità ottima, 67|100 buona e 4|100 mediocre.

Il raccolto è stato dovunque buono ed ha superato la media nel Piemonte, nell'Emilia, nelle Marche ed Umbria, nella Toscana e nel Lazio.

R. marina.

I medici di 1ª classe Nerazzini Cesare e Ragazzi Vincenzo, del Corpo sanitario militare marittimo, continueranno a restare a disposizione del ministero degli esteri, dal quale verranno soddisfatti delle rispettive competenze a carico del bilancio della colonia Eritrea.

— Il medico di 2ª classe Bruscino Clemente, in aspettativa, è stato richiamato in servizio.

— All'arrivo alla Spezia dal *Volta* sbarcherà il tenente di vascello della marina danese, Schalk Ernanno, il quale sarà lasciato libero di restituirsi in patria.

R. navi armate.

Le torpediniere-avvisi *Falco* ed *Avvoltoio* sono partite da Portoferraio.

L'avviso *M. Colonna* è partito da Palermo.

La corazzata *Lepanto* è giunta a Spezia.

Il trasporto *Europa* è partito da Spezia.

La cannoniera *A. Provana* è partita da Ghiltterra per S. Vincenzo (Capo Verde).

(S.) **Maddalena**, 4. — Proveniente dalla Spezia è arrivato il *Ruggiero di Lauria*.

INFORMAZIONI ESTERE

Corriere parigino.

(N.) **Parigi**, 4, 12.45 pom. — Il duello tra Rochefort e Thiebaud avrà luogo in una proprietà privata.

Si mantiene il segreto intorno all'abboccamento dei padrini e le condizioni dello scontro onde evitare che la polizia intervenga.

Sembra che si cerchi di evitare che il duello abbia grandi conseguenze.

Ieri Rochefort assisteva al concerto nel *Kursaal*.

(N.) **Parigi**, 4, 9.35 pom. — Questa sera i membri dell'antico Comitato boulangista terranno una riunione al *Cafè Riche*, per deliberare circa la condotta da tenersi. Si prevedono gravi dissensi.

Mermeix, autore delle *Cautieres du Boulangisme*, sarà probabilmente sconfessato.

Nacquet non venne più chiamato a far parte della direzione della Società della Dinamite, a cui intendeva consacrarsi, dandosi come motivo che egli non possiede proprietà personali e neanche il numero di azioni richieste.

— **Maigrain** le vedi corse, e incerto che il presidente della Repubblica, Carnot, assista alla rassegna finale delle manovre.

— La Borsa è sempre fermissima.

— Si crede che si riuscirà presto a appianare quella dell'incidente della Spezia. Il Governo desidera soffocarlo, sperando di preparare un distacco dell'Italia dalla triplice alleanza.

— Finora non si ha nessuna notizia del duello tra Rochefort e Thiebaud. Pare sia diffirito a domani ad istanza di Rochefort.

Lo scioglimento del " Progresso. „

(S.) **Trieste**, 3. — L'*Osservatore Triestino* pubblica un decreto del governatore che scioglie l'Associazione politica il *Progresso*.

Guglielmo II alle grandi manovre.

(S.) **Flensburg**, 4. — L'Imperatore e l'Imperatrice di Germania sono giunti, accolti con entusiasmo.

Le Ldi. MM. si recarono al campo di manovre per la rivista che fu passata dall'Imperatore.

(S.) **Flensburg**, 4. — La rivista del nono Corpo d'armata è stata finale.

L'Imperatore e l'Imperatrice furono dapprima accolti entusiasticamente.

L'Imperatrice seguì l'Imperatore in vettura.

Egitto e Sudan.

(N.) **Alessandria d'Egitto**, 4, 2 pom. — Nozze da Suakim recano che le truppe di Osman Digma sono arrivate a Tokar in condizioni assai critiche.

E' probita la esportazione del grano verso Handub, Tokar e l'interno, per timore che venga spedito ai Dervisci.

Fra i negozianti vi è grande malcontento per tale restrizione.

(N.) **Alessandria d'Egitto**, 4, 2.15 pom. — Due Emiri, fuggiti da Tonki, dopo la disfatta di Wad-el-Nejumy, sono giunti a Ferkat, a centotrenta miglia da Dongola, con loro duecento seguaci e sembra che il loro scopo sia quello di studiare il corso degli avvenimenti lungo la frontiera.

Il Congresso agricolo a Vienna.

(S.) **Vienna**, 3. — Stasera vi fu un ricevimento a Corte in onore dei membri del Congresso agricolo.

L'Arciduca Carlo Luigi vi rappresentò l'Imperatore e si fece presentare i membri del Congresso stranieri. S. A. L. s'intrattenne coll'on. Tisdli.

FRANCIA

(N.) **Parigi**, 4, 12.30 pom. — Lagnerre, spiegandosi ieri davanti agli elettori, smentì le relazioni di Boulanger col principe Girolamo e col conte di Parigi. Ammise pure che la duchessa d'Uzes fornì tre milioni per la propaganda boulangista.

Boulanger, intervistato da un redattore del *XIX Siècle* protestò contro la pubblicazione del retroscena del boulangismo che qualificò per chiacchiere e calunnie.

Aggiunse che sperava di poter ancora sostenere una parte in Francia.

(N.) **Parigi**, 4, 5.10 pom. — Il duello fra i signori Thiebaud e Rochefort è imminente.

(N.) **Parigi** 4, 12.25 pom. — Il romanziere Chatrian, collaboratore di Erckmann, è morto (1).

(1) Alessandro Chatrian era nato nel villaggio di Soldatenthal nel comune di Abreschwiller (dipartimento della Meurthe) il 18 dicembre 1826.

Gli debbe agli studii letterari e maestro al collegio di Phalsbourg fosse, nel 1847, la conoscenza di Emilio Erckmann, nativo di quella stessa città.

Così venne formata fra loro una specie di Ditta letteraria, che notto il nome collettivo di Erckmann-Chatrian ha dato alle stampe una serie numerosissima di romanzi, ridatteando specialmente la vita e i costumi di Alsazia, che godono ancora di meritata popolarità.

Fecero anche rappresentare alcuni lavori drammatici.

In questi ultimi tempi scoppiarono fra i due amici serie divergenze e la Ditta letteraria si sciolse, dando luogo ad un curioso processo.

(N. d. D.)

GERMANIA

(N.) **Berlino**, 4, 12.55 pom. — I giornali conservatori e nazionali-liberali, fanno della proposta tendenti a paralizzare gli effetti della oppressione della legge contro i socialisti, regolando il diritto di riunione e di associazione e rivedendo la legge sulla stampa.

La *Post* domanda che vengano punite anche le critiche delle condizioni generali, qualora contengano latenti tendenzioni.

(N.) **Berlino**, 4, 6 pom. — Telegrafano alla *National Zeitung*, che il Re Umberto telegrafò al Cap. Crispi che si sarebbe imbarcato dall'arsenale alla Spezia, onde levare dall'imbarazzo il signor de Freycinet, vedendo le cattanee di questa a conflurre le istigazioni dei giornali parigini.

(N.) **Berlino**, 4, 11.45 pom. — Il principe di Bismarck ha raccolato ad una deputazione di veterani, recatasi ad omeggiarlo, gli accostumati ringraziamenti e corpetali da lui sofferti a Sédan.

Dopo quarantotto ore di digiuno, mentre la sera passata aveva invece delle pantagrueliche imbandite all'imperatore, un palafeniere gli dette una bottiglia di vino di Mosella e un uovo di pane.

Vezzevole a parlare della guerra moderna, parlò della invenzioni che la rendono sempre più micidiale.

Qualsiasi indennizzo si esigesse sarebbe impossibile a risarcire in misura che nei derivarebbe.

Fortunatamente la guerra è ora divenuta così cara che nessuno si arrischia a cominciarla.

Il principe Bismarck ha una pipa e veramente incantevole dello *champagne*, dicendo che darebbe coraggio a coloro che gli farebbero dei brindisi, come lo dava a lui per i suoi discorsi al Reichstag.

RUSSIA

(N.) **Pietroburgo**, 4, 1 pom. — Si ha da Askabad che il generale Kuropatkine, governatore e comandante in capo del Territorio transcaspiano, ha ordinato a diversi clero, residenti in quella località, di sbrigare i loro affari e di lasciare il paese nel termine di un mese.

(N.) **Berlino**, 4, 2 pom. — Si constata che la politica russa alla frontiera esercita una maggiore vigilanza, e che il traffico è soggetto al più minuto esame.

Ultimamente venne perquisito una signora e le vennero trovati indosso diversi pacchi di opuscoli rivoluzionari.

La polizia russa ritiene che diverse fra le persone recentemente assolte dai tribunali francesi, specialmente le donne, si recano ora in Germania e spera che il governo tedesco non si opporrà alla loro estradizione.

ORIENTE.

(N.) **Costantinopoli**, 4, 1 pom. — Sono state presentate al governo turco, che sta esaminandole, alcune domande per concessioni di ferrovie da Adrianopoli a Rodosto, a Salonicco a Monastir e Serfitza, e da Scutari a Bolu.

— Sembra ormai accertato che Moussa Bey sia stracto a fuggire prima del progettato suo internamento a Medina.

(N.) **Vienna**, 4, 2.10 pom. — Si ha da Costantinopoli che il Gran Visir ha mandato una circolare ai Vali di Konieh e Salonicco, in cui si ingiunge loro di esercitare una stretta sorveglianza sopra i così detti maestri di scuola, mandati nella Vecchia Serbia e nella Macedonia dalla Società serba di San Sava.

La circolare ordina che non si permetta di insegnare nelle due provincie al alcun maestro di scuola, che abbia ricevuto la sua educazione in Serbia.

(N.) **Pietroburgo**, 4, 1 pom. — E' smentita ufficialmente la voce che il governo russo, in vista delle difficoltà insorte nell'Armenia turca, abbia mai avuto intenzione di occupare temporaneamente Erzerum.

(N.) **Londra**, 4, 2 pom. — Notizie private dall'Armenia recano che bande di Kurdi a cavallo e distaccamenti di cavalleria turca perlustrano attentamente le frontiere, in causa della voce che bande armate di armeni, provenienti dalla Armenia russa, stiano per entrare nel territorio turco.

(S.) **Londra**, 4. — Lo *Standard* ha da Costantinopoli che l'ambasciatore di riservare il Patriarca armeno, ma gli fece conformare le sue promesse di accordare riforme in Armenia.

STATI BALCANICI

(S.) **Sofia**, 4. — Nei circoli bene informati si dichiara essere una pura fantasia la notizia di un giornale inglese che l'Exarca bulgaro, in seguito ai recenti colloqui avuti con Costantinopoli, Stambuloff, abbia diretto un appello allo Czar, perchè si riconcilii colla Bulgaria.

(N.) **Vienna**, 4, 11.10 ant. — Si ha da Sofia, che l'organo ufficioso bulgaro, *Narodni Prava* invita i suoi amici a partecipare alle elezioni generali. Contrariamente a quanto è stato affermato da alcuni giornali, i partigiani di Radoslavow, Zankow e Karaweloff prenderanno parte alle elezioni, e le candidature dei tre capi partiti sono state già presentate in alcuni collegi.

(N.) **Vienna**, 4, 2 pom. — Il governo austro-ungarico ha istruito il suo ministro di Belgrado di protestare contro alcune misure prese dal governo serbo contro i sudditi austro-ungarici per mare nei porti di Trieste e Fiume, e di li introdotte in Serbia.

Il governo serbo dice che queste merci non possono essere considerate come prodotti austro-ungarici, laddove il governo austro-ungarico pretende che lo sieno.

— Il governo serbo ha concluso colle ferrovie turche una convenzione speciale, in virtù della quale sarà concessa una riduzione del 20 per 100 sulle tariffe alle esportazioni serbe destinate a Salonicco. Questa convenzione avrà effetto nullo l'esposizione di cereali in Francia per la via di Salonicco.

AMERICA.

(S.) **Buenos-Ayres**, 3. — Il Senato approvò ieri, con una prima lettura i progetti presentati dal ministro della finanze, Vincenzo Lopes.

(S.) **Rio-Janeiro**, 3. — Il Governo brasiliano promulgò un decreto con cui è autorizzata la garanzie i prestiti degli Stati Uniti del Brasile fino alla concorrenza di cinquanta milioni di *milreis*, posciè sono urgenti i bisogni monetari di diversi Stati.

La campagna elettorale è sempre animazione. L'opposizione alle candidature ufficiali è poco attiva.

(S.) **New-York**, 4. — Gli scioperanti della ferrovia di Panama impedivano la circolazione dei treni, tagliano i fili telegrafici e tentano di levare le rotaie.

Furono spedite truppe sui luoghi. La nave degli Stati-Uniti, *Kearrage*, è partita per Colon.

Il *New-York Herald* ha da Caracas che parecchi giornalisti, fra cui specialmente tre spagnuoli, furono espulsi per diffamazione contro il presidente e il governo del Venezuela.

(S.) **Washington**, 4. — *Senato*. — La mozione Call, tendente ad esigere dal Guatemala una proporzione per l'annessione del generale Barrundia e bordo una nave della marina Stati, è rinviata alla Commissione per gli affari esteri.

Il governo attende in proposito informazioni ufficiali.

(S.) **New-York**, 4 — Un telegramma da Guatemala al *New-York Herald*, dice che la popolazione, furiosa, circondò ieri il Palazzo della Legazione degli Stati Uniti.

L'opinione pubblica è sempre più favorevole alla figlia del generale Barrundia.

(S.) **Buenos-Ayres**, 4. — Alle Camere provinciali, il deputato Pereyra propose la introduzione di una legge per sospendere il pagamento del capone delle *cedulas*, durante due anni. Tale proposta causò grande agitazione fra i deputati, ma la proposta stessa venne respinta a grande maggioranza.

Le situazione politica è più calma. L'invio di truppe nella provincia di Tucuman è stato contromandato.

Notizie varie.

(S.) **Valenza**, 3. — Vi sono alcuni casi di cholera negli ospedali militari.

(S.) **Praga**, 4. — L'inondazione cagionò grandi guasti. Il pilastro centrale del vecchio ponte di pietra crollò.

Alcuni giornali, i cui uffici sono inondati, non uscirono.

(N.) **Parigi**, 4, 12.50 pom. — Un individuo di origine italiana, condannato ultimamente a tre mesi di prigione a Albertville è stato trovato ieri appiccato nella sua cella.

(N.) **Madrid**, 4, 10.40 ant. — Vi è stato un caso di cholera a Barcellona e due casi a Madrid.

(N.) **Londra**, 4, 11.10 ant. — A Sydney in Australia, lo sciopero continua ad estendersi.

(S.) **Praga**, 4. — Tre archi del ponte di pietra, con alcuni monumenti, sono già crollati. Gli abitanti fuggono sui tetti.

Si dice che la passeggiata lungo la Moldava, ove si trova il Teatro esece, continui ad essere sparsa dalle acque.

(S.) **Monaco di Baviera**, 4. — In seguito alle inondazioni le comunicazioni sono interrotte.

I raccolti sono distrutti dalle acque nella Bassa Baviera.

(S.) **Vienna**, 4. — Anche in Slesia i fiumi produssero inondazioni. L'Imperatore sospese perciò l'odierna manovra a Teschen.

(S.) **Parigi**, 4. — Il treno diretto proveniente da Calais devió stamane presso Amiens. Un impiegato ferroviario rimase ucciso. Due impiegati sono feriti, fra cui uno gravemente.

(S.) **Augusta**, 4. — A causa delle piene dei fiumi Lech e Verra, tutte le vicinanze della città di Augusta sono inondate. Parecchie case stanno per crollare.

(S. **Madrid**, 4. — Nelle provincie infette vennero constatati 26 casi con 15 decessi di cholera.

Movimento della Navigazione.

(S.) **Porto-Said**, 3 — Il *Raffaele Rubattino*, della N. G. I., proveniente da Bombay e scali, ha proseguito ieri per Messina, Napoli e Genova.

(S.) **Rio-Janeiro**, 3. — L'*Aquila*, della Società fratelli Lavarello, prosegue per Genova.

(S.) **Las Palmas**, 4. — Il *Duca di Galliera*, della *Veloce*, prosegue per Tangeri e Genova.

Borse e Mercati.

Roma, 4 settembre.

Borsa sempre eguale.

La Rendita a contanti 96.05 per fine spezzature; per fine mese 97.02 a 97.10 e 96.95.

Il Cattolico 99.70- Il Oro 95.25 - il Blount 97.80

— Rothschild 99.50 - la Gibl. municipio di Roma 99 a 99 ostensibile 445 - Immobiliari 0 00 470 — detto 4 0|0 201 — Fondiarie Banca Nazionale 4 1|2 0|0 498 — detto 4 0|0 482 — le Sauto Spirito 470.50 — le Napoli Ottaiano 244.

Le Banche Romane nel 1890 — Le Immobiliari fra 490 e 489. Le Generali sempre più ferme da 490 a 492 1|2.

Le Acque Marcie 940 - Il Gas negletto sull' 808 - Gli Omnibus ugualmente sul 147.

Cheque a vista su Parigi 100,02 1|2. Londra a tre mesi 25,18.

BORSE ITALIANE — 4 settembre 1890

N.B. I prezzi a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	94 87	96 60	96 60	97 —
id. fine	—	97 —	97 —	—
Ad. Banca Italiana	1765 —	—	1765 —	—
» Mobiliare	630 —	—	630 —	619 —
» R. Generali	492 —	—	—	—
» ferr. Mediterranee	385 —	384 —	385 —	384 —
» Meridionali	725 —	722 —	724 —	726 —
» R. di Torino	—	—	695 —	—
» Subalpina	—	—	70 50	—
» Cred. Torinese	—	—	510 —	—
id. Mercantile	—	—	145 —	—
» Banca Sconto	—	—	142 —	—
» Soc. Immobiliare	—	—	—	498 —
» Tiberina	—	—	110 —	—
» Fondiaria Ital.	—	—	97 —	—
» Servizzi	—	148 —	142 —	—
» Navigaz. Gen.	571 —	571 —	—	—
» Società Tirrena	—	135 —	—	—
» Raffaeria sarda	295 —	300 —	—	—
Obbl. ferrovia 3 00	—	295 —	—	—
» Mediterranee	—	324 50	—	—
Fond. R. Em. 4 00	—	488 75

GIULIO MARY

Figlio di Sventura

PARTE PRIMA - IL SOTTUFFICIALE.

— Chi vi ha accompagnato in quella bisca? Perchè bisogna esserci presentato.

— Parecchi, un uomo d'affari, per mezzo del quale Maggiorana ha acquistato il suo magazzino da modista.

— Che cos'è quest'uomo?

— Non lo conosco altrimenti...

— E forse un vostro amico?

— Non lo conosco che da pochi giorni.

— Aveva qualche ragione per condurvi in quella bisca?

— Disse che vi dava una scappata. Io l'accompagnai.

— Non credete dunque che vi abbia voluto nuocere.

— In nessun modo.

Il colonnello si mise a camminare vivamente pel gabinetto. Aveva sempre le ciglia aggrondate ed era molto commosso.

Fermandosi improvvisamente davanti al sottufficiale:

— Giacomo! disse.

E questa volta non era più il colonnello che parlava. Era il padre, era l'uomo che deve la vita ad un altro.

Giacomo lo comprese tanto bene che gli spuntarono le lagrime.

— Rispondete francamente, non al vostro superiore, ma all'uomo che vi ama e che sarebbe contristato vedendovi più a lungo sotto il peso di così grave incolpazione.

— Colonnello, che potrei dirvi?

— La verità.

— Ohimè! colonnello l'avete intesa.

— Ebbene, io sono convinto che all'azione più crudo a codesta verità... Non ci credo... In tutto ciò vi è qualche cosa che voi mi nascondete. Non ho io dunque diritto a tutta la vostra fiducia? Non vi faccio nessuna minaccia. Fra poco l'ufficiale che giudica e punisce riprenderà i suoi diritti. Apritemi il vostro cuore Giacomo...

— Le cose sono avvenute come ve lo ho narrate, colonnello. Io non posso aggiungere niente altro. Sono stato vittima di una tale infamia. E non capisco come mai colore che mi conoscono, mi stimano e mi amano, possano credere per un momento solo, che io sia stato tanto vile o tanto pazzo da rendermene colpevole.

Il colonnello aveva ripreso la sua rigidità.

Fece schiccare le dita, nervo-samente, con un gesto d'impazienza.

— Queste sono proteste platoniche; amerei meglio una prova della vostra innocenza... almeno un indizio.

— Ed ecco ciò che non posso darvi. C'è da impazzire! Essere innocente, proclamarlo con tutte le proprie forze, e vedere che nessuno vi crede. Oh! io sono perduto... perduto! Maggiorana soltanto, di quanti mi hanno testimoniato affezione, resterà convinta che non sono un ladro. Mio Dio, mio Dio!

Egli piangeva, colla fronte bassa, e grosse lagrime rigavangli le guancie.

— No, non posso credervi — diceva il colonnello. — E se quasi per sonare che all'azione indegna e vergognosa che avete commesso questa notte, ora aggiungiate anche la menzogna e la dissimulazione.

Giacomo chiuse gli occhi e diventò pallidissimo.

— Colonnello, voi sapete, meglio di ogni altro, che io non temo la morte.

— Siete coraggioso, è vero.

— Ebbene, se io fossi colpevole, non resisterei, come faccio, all'accusa che pesa sopra di me. Se io fossi colpevole, uscendo da quella bisca, mi sarei ucciso.

Il colonnello non rispose.

Che credere di fronte alla evidenza?

Continuava a passeggiare pel gabinetto.

La sua agitazione era estrema. Che fare? Quale punizione infliggere a Giacomo?

Esitava.

Se la colpa non fosse stata nota che a lui solo, forse avrebbe avuto pietà di quell'uomo, nascondendone fino all'ultimo vestigio nel fondo del cuore.

Ma la colpa era pubblica, egli doveva punire.

Ecco perchè taceva, perchè titubava.

Additò la porta al sottufficiale con un gesto brave ed asciutto.

— Andate, egli disse, non so ancora quello che farò. Vi rimangono due o tre giorni del vostro congedo prima di raggiungere il reggimento a Nancy, utilizzatelì per mettere insieme la vostra difesa. Non voglio più rivedervi prima d'allora.

— Colonnello, io non so come potrò provarvi la mia innocenza. Forse non ci riuscirò mai.

— Tanto peggio per voi.

Il sottufficiale, colla disperazione nel cuore, si diresse verso la porta.

Tremava, aveva freddo.

Sul punto di uscire, si fermò.

— Colonnello, mi avete fatto l'onore d'invitarmi alla vostra serata, alla festa intima che doveva riunire intorno a voi tutti coloro che voi amate e che... vi amano.

Egli parlava con voce profondamente commossa. Con voce pressochè indistinta aggiunse:

— Debbo ritirarmi con Maggiorana?

— Sì. Troverete un pretesto.

— Sia bene, colonnello, obbolirò.

Prese il saluto militare e uscì barcollando.

Il colonnello avevra ripreso il giornale caduto in terra, e rileggeva la scena odiosa della bisca.

Lo guardò con disgusto e lo gittò lontano.

— Giuocatore, mentitore e ladro! Chi lo avrebbe detto?

Giacomò rientrò nel salotto, col viso siffattamente alterato che Margherita lo rimarcò e per la seconda volta no fece l'osservazione a Maggiorana.

Maggiorana conosceva pur troppo il motivo di quella emozione, ma ignorava quale fosse stato il risultato del colloquio fra il colonnello ed il sottufficiale.

Uno sguardo triste di Giacomo le fece comprendere che egli non aveva saputo discolparsi e che il colonnello lo riteneva colpevole.

Giacomo era tanto sconcertato che Bernardo andò a stringergli la mano, mentre Bernardina lo seguiva di una lunga occhiata di maraviglia.

I due giovani erano soli in un angolo della sala.

— Suvvia che c'è? Maggiorana e voi avete un contegno singolare. Sicuramente è accaduto qualche cosa.

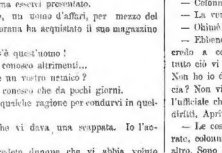
Giacomo cra tanto sconcertato che Bernardo aveva stesa.

— Qualche cosa di grave, egli disse, qualche cosa che determinerà la mia morte.

— Voi mi spaventate. Avete fiducia in me? Ditemi tutto.

(*Continua*)

Per gli avvisi esteri rivolgersi esclusivamente alla ditta E. E. OBLIEGHT — Roma - Firenze - Milano - Parigi, Rue de Richelieu 92.



GRANDI MAGAZZINI DI NOVITÀ ALLA CITTÀ D'ITALIA
I più sfarzosi ed eleganti d'Europa
F.LLI BOCCONI
MILANO
I Magazzini **FRATELLI BOCCONI** inviano gratis e franco a chiunque ne faccia richiesta i ricchi **Cataloghi** illustrati delle mode e novità AUTUNNO-INVERNO, nonchè i **Campioni** dei tessuti d'ogni genere.
I Magazzini **FRATELLI BOCCONI** spediscono franco in Italia ed ai confini internazionali tutte le merci, il cui valore raggiunga le L. 25.
I Magazzini **FRATELLI BOCCONI** hanno per principio costante ed assoluto di porre in vendita *merce di prima scelta e di ottima qualità* a prezzi i più ridotti possibili.
I Magazzini **FRATELLI BOCCONI** cambiano senza difficoltà alcuna tutte le merci che siano di genuino adempimento del compratore, purchè non sudate di moda o deteriorate.

Elenco degli articoli in vendita in questi magazzini:
Confezioni per Signora, per Uomo, Setorie, Lanerie, Telerie, Maglierie, Mobili, Tappeti, Calzature, Pelliccerie, Chincaglierie, Bronzi, Ceramiche, Guanti, Cravatte, Cappelli, Modo, Fiori, Nastri, Piume, Profumerie, Merceria, Parasoli, Ombrelli, Bastoni, Ventagli. Articoli da viaggio, ecc.

Stabilimento Ceramico G. APPIANI, Treviso
MATTONELLE EXTRA
Nei materiali da pavimento insino ad oggi fabbricati si riscontrarono sempre dei difetti, in modo che essi non soddisfecero completamente le alle esigenze tecniche ed economiche.
Lo *Stabilimento Ceramico Appiani* ha studiato e trovato il modo di costruire delle mattonelle per pavimentazione Appartamenti, Scuole, Chiese, Opifici industriali, Anche per uniricapiscili di strade, corsie di giardini cec., preferibili per i seguenti vantaggi:
1. Per la leggerezza il loro peso essendo di circa Cr. 27 ogni metro quadrato, leggerezza che fa risparmiare all'acquirente una notevole spesa di legname e vitando altresì l'incurvatura dei pavimenti, la quale riesce sempre dannosa.
2. Per la durezza e solidità. Fabbricate con macchine di recentissimo progresso e temperate con sostanze chimiche speciali, non si lasciano intaccare dall'acciaio e per la loro durezza si rigettano di rifare perfettamente il suolo.
3. Per l'igiene, non generano polvere, assorbono l'umidità dell'atmosfera, mantengono il calore e sono grate al sudepano in pochi minuti, cosa che facilita assai la lavatura dei pavimenti.
4. Per l'eleganza. Il pavimento presenta un'elegante superficie e può essere applicato tanto nei modesti come nei sontuosi appartamenti.
Dai dati più sopra esposti è facile riconoscere come colle *Mattonelle Extra* si ottengano pavimenti **eleganti, durevoli ed igienici.**
In relazione poi alla durata quasi indefinita è il **materiale do pavimento più economico che esiste al mondo.**

GRANDE NEGOZIO Corso 436, tre operai, gas, acqua. Volendo vetrine e scaffali. Adatto anche per caffè. Dirigersi ivi Ignazio Gilardi.

APPARTAMENTO S. 11 tra affittarsi al primo piano. Piazza Pilli 42 p. 2. Esposizione magnifica, ascensore, scala di marmo, gas e portiere. 805

APPARTAMENTI grandi e piccoli da affittarsi nei migliori punti del nuovo quartiere di Villa Ludovisi. Dirigersi all'ufficio Via Veneto 5 p. p. dalle 9 ant. alle 4 pom. 806

BOTTEGHE E LOCALI TERRENI per magazzini di deposito o laboratori d'artisti in vari punti del nuovo quartiere di Villa Ludovisi. Dirigersi all'ufficio Via Veneto N. 81 p. p. dalle 9 ant. alle 4 pom. 806

VIA NAZIONALE 102 (Magazzeschi), Appartamento secondo piano, 12 stanze, terrazzo, gas. Appartamento 8 stanze terzo piano. Affitti ribassati. Scuderia, bottega. Dirigersi portiere Tre Cannelle 1-A.

VIA LUNGARA N. 165. D'affittarsi vari quartieri per portiere, vaschc e luoghi a mitissimo prezzo. Le chiavi dal portiere. 774

VIA CURTATONE 8 p. 3, a cantine con in piazza Dante, volendo altre. Gas camere e cucina annesse con studio di pittura. Per trattative dal proprietario al 2. piano.

S. ANDREA DELLE FRATTE 71 piano unico, Appartamento 11 camere, cucina, fontane e bucataio a terreno, soffitte e terrazzo coperto, acqua Marcia e di Trevi in più camere, scala e fontana uso esclusivo. Visibile dalle 12 a un'ora.

PER S. MARTINO Fuori porta S. Pancrazio e precisamente vicino alla chiesa e caserma, in questa Via Vitt. E. 56 e 56 Dirigersi al portiere o via della Vite 54.

GRANDI LOCALI TERRENI Dell'isolato in Via Principe Amedeo, Piazza Vittorio N. 21, 22 e 23, corrispondenti a Via della Vite N. 56 e 56. Dirigersi al portiere o via della Vite 54.

APPARTAMENTO d'angolo, posto nel centro del camere e cucina con terrazzino da parte del cortile con acqua Marcia e di Trevi. Dirigersi Corso 418. 778

COL PRIMO SETTEMBRE Quartiere di sette camere, cucina, scale di marmo, vasche da lavare, acqua di Trevi e Marcia. Via Nazionale 244 p. 2. Per chiavi dal portiere. Per trattative Granioli, Monte d'Oro N. 39. 793

25 parole 1 cent. 75 **III CATEGORIA** in più di 25 cent. 3

VOLETE SPENDERE POCO quando mobiliate una casa, andate piano e comperate vicino alla chiesa o caserma. Via Vitt. E. 56 e 56. Dirigersi al portiere o via della Vite 54.

LA SIGNORA OLIRIO munita di Decreto Ministeriale per l'insegnamento, impartisce lezioni d'italiano, francese, inglese a persone che desiderano ad accelerarsi le Pinacoteca d'istituzione per qualche ora del giorno. Richiesta posta ferma. Roma.

SIGNORA patentata per l'insegnamento superiore italiano, francese, tedesco, separata nei lavori femminili desidera collocarsi come istitutrice o come compagnia. Scrivere U. V. E. Roma 801

DISTINTA SIGNORA italiana, maestra patentata, munita di ottimi attestati, desidera impartire lezioni a casa, conosce bene i lavori femminili cerca posto istitutrice o compagnia. Scrivere Signora Maestra Posta Informazioni. Rivolgersi sig. Wippers, Via Fontanella Borghese 66, p. p. 797

I VINI ARTIFICIALI Nazionali, Esteri ed Arcti affitta locali da fare da se non gessati affatto benissimo. N. 25 (Scuola Comunale) terza piano Via Lira Dan. (Cerchiera Bubbi, piazza Trevi Roma), mediante famiglietti si specifica per posta. 794

GIOVANE TRENTENNE pratico contabilità, cor rispondenza, operazioni bancarie cerca posto segretario, corrispondente o qualsiasi genere amministrativo. Referenze primarie. Gradisce provincie, ottimo relazioni, occorrendo anche cauzione. Scrivere F. C. posta Roma. 800

LEZIONI DI TEDESCO dà distinta maestra governativa. Referenze primarie. Prezzi mitì. Via Pozzuolla di Borghese 62, piano primo. 797

CHIAVI SMARRITE in via Sistina una tasca di cuoio contenente 17 lire e due mazzi di chiavi. Chi la riporta alla Villa Zonta (Gianicolo), riceverà mancia compiacente.

LINGUA FRANCESE Giovane professore di lingue dà lezioni particolari a prezzi discretissimi. Abbonamento mensile L. 5 per un corso di due lezioni in settimana. Indirizzarsi in via San Vincenzo N. 3 piano 3. 807

SARTA E MODISTA Giulia Babbini sarta e modista di Parigi, avverte le sue antiche pazienti che ha ripreso il suo posto in Via Nazionale N. 221 scala 5. int. 1. Lavoro eseguito a prezzi moderatissimi.

LEZIONI D' TEDESCO dà il professore patentato di ginnasio superiore, con metodo pratico e facile. Rivolgersi all'ufficio del « Popolo Romano. »

LEZIONI PRATICHE ai concorrenti agli esami di segretario comunale impartite da provetto insegnante. Onorario mitissimo. Francesco via Longara 34, dalle 4 alle 5 pomeridiane.

D'AFFITTARSI

IN PIAZZA COLONNA affittasi bella camera mobiliata con ingresso libero su salita a fresatra sotto piazza Colonna. Rivolgersi portiere via Frattina 51, interno 6 piccolo palazzo Bolognesi.

CAMPO MARZIO 97 p. 3. Camere mobiliate presso famiglia distinta. 648

CAMERA oppure camere e cabinetto mobiliati, cucina e terrazzo. Esposizione a mezzogiorno. Condizioni vantaggiosissime. Rivolgersi draghiera Vanni, Via del Tritone 107 fianco. 795

APPARTAMENTO mobiliato cestituo camere, grande cucina, bagno, acqua Trevi e corrente. Libero. Libre 120 mensili. Visibili dalle 10 alle 12, dalle 2 alle 4 pom. Via Varese N. 7, interno 6 piccolo palazzo Bolognesi.

CAMERA VUOTA con anticamera libera presso famiglia distinta. Rivolgersi Via Sistina 129 piano primo. 805

CAMERA E SALOTTINO mobilati con ingresso libero, presso notte, via della Frezza N. 50, p. 3. 804

APPARTAMENTO mobiliato, splendida posizione, Argentina 72, palazzo Chiassi, fronte mi Corso Vittorio Emanuele e via Argentina, grande cucina, acqua e cantina. 800

PRESSO DISTINTA FAMIGLIA piccolo appartamento mobiliato, ingresso indipendente. Luce elettrica. Piazza Navona N. 92 piano 2. da fronte a S. Agnese. 807

CAMERA LIBERA grande, mobiliata con elegante, con ingresso libero separato, presso buona famiglia per lire 25. Rivolgersi Via Nazionale 244.

APPARTAMENTO mobiliato libero, bella posizione centrale presso pubblici stabilimenti. Rivolgersi Via Ciabattari 19-20, seguente mobili.

CAMERA E SALOTTO mobilitati con ingresso libero, bagno, volendo con cucina. Via Firenze 36, II p. 2. 803

Corrispondenze.
25 parole L. 1. — ogni parola in più cent. 5.

Stella Mia adorata, nulla posso tacerti! Conta trovarti persona, in sera, a mi tenere nulla; impossibile vivere senza di te. Rammenta che appena sbrigato, dovrai mare mia. Nulla faccio mi cambierà. Tua lettere rapido. Amami come t'adora il tuo 800

Odessa Arrivato al posto fissato ore 9, mi sono messo in piena di tutto cuore, tanto amore e tanto affetto. Io non non posso descrivertì dolore, disperazione generale. Judea vita la più cupa capisco non mi può come amarti. Tre mesi addirittura per un'infinità di cose debbono per te per me, stanno qui ore sole desiderio ricevere di sapere-cosa desiderati, vederti, parlarti sfogare mesti cuori uno nell'altro, non ci sono. Amico del cuore fatti subito, penso alla salute e se la separazione non può diminuire dolori, fai che migliori con salute, e lasciandovi tre sono per me. Penso che pel mio posto che il lo sia mio cuore, che se te a servizi un posticino con non fosse per me, lei giurato di cuore non ti sarà mai più. Addio, addio, addio. Domina tuo no 10, cercherò subito tua lettera.

Scrivi e subito lettere voi scherzi il 9 di questo e forse anche il 20. Dammi nuove viaggio e come stai cosa, se hai mestizia non ti scrivo. Rimani pure tranquillo. Vi sono 800

Bionda Rammento tutto e vivo pensando sempre all'impossibile. Se tu potessi leggermi in cuore mi sentiresti, o sommesso non cerco, mi dirassi chi sia chi mi tanto male. Ti adorerò eternamente. 810
BRUNO.

Stabil. del Popolo Romano Carta Ditta Enrico Magnan Incaricato Ditta Gregor Wirth, l'gato, con deposito in Roma Via dei Lucchesi 2, 38 800

Avvisi Economici.
Per gli Avvisi da ripetersi dieci volte, sconto del 20 per cento
Le pubblicazioni non si fanno a giorni alternati sono collettive

Pagamento sempre anticipato

20 parole L. 1. **I. CATEGORIA.** cent. 5 cad. in più di 20 L. 1

A RATE MENSILI Attilio Alegiani, Orefeceria, Oro puro, specchi, mandarbili, bronzi, macchine da cucire, ecc. ma commissione per articoli di gioielleria di qualsiasi importanza. Ricevo dalle ore 8 p. e dall'Ave Maria a 1 ora. Via Gaeta 173 p. p. (presso Piazza Farnese). 724

GUERRA ALL'ERARIO Ritrovato incontrastabile per ritirare al Lotto. Metodo e istruzioni L. 10. Numeri da giocarsi L. 5. Direttore Luigi Turigi, Commissario-Esperecistanze, — (Lucca). 772

CEDESI ANTICA TABACCHERIA bene avviata, posizione centralissima commerciale della capitale, occasione brillantissima per chi desidera mettersi in commercio. Dirigersi al signor Volpi, Piazza Campo de' Fiori 15. 799

CEDESI PER LIRE NOVEMILA (circa) Bella, Industria nella più splendida posizione commerciale della capitale con confortabile abitazione, mite pensione circa lire 3000. Trattative personali presso il custode, Dirigersi signor Via Vittoria 55. 782

RICERCASI per una prima casa commerciale lire 30 mila. rimborso quindici decimale, interessi e convenzioni. Non si risponde che lettere firmate. Scrivere tremo posta Leo Nove. 797

VIGNA DA VENDERSI Libre 18 mile, mezza vigna, con casa, acqua ecc. ancha posizione centralissima, bella, eccezione sito, 18,000. Dirigersi Via Cernaia 33 terreno, si vende pure graziose villine per 30 famiglie con giardino, in città. 796

RICERCASI persona che voglia assumere l'esazione di due palazzi, una all'altra nottigni in pere affittati, dando cauzione. Dirigersi al Notaio Bobbio, piazza Sciarra. 787

CAFFÈ E LIQUORI Cedesi per motivi famigliari, bene avviato, locale mobilissimo volendo con abitazione sopraabitabile, lire in posizione popolata, centrale e commerciale. Intanto giornaliere L. 50. Dirigersi per trattative via Cernaia 33 terreno, Casa Commerciale. 787

200 PORTE sì una partita, in abete di montovia, ben di cantina, per 24 mm. e m. 2,10 per 25 centim. per 30 mm. da vendere. Dirigersi: Gustavo Stolzi, 139, Via Quattro Fontane. 805

FAVOREVOLE OCCASIONE Attacco completo, carrozzini da vendere, visibile tutto il giorno in Via S. M. in Cappella 13 (Trastevere). 800

PER CHI CERCA IMPIEGO Vendesi un antico ed accreditato stabilimento di commissioni e commissionario, molto attivo anche per studio legale, ben stabilito da molti anni, ristretto minima retta annua Lire 3000. Scrivere indirizzo «Perrara» posta restante Roma. Non si risponde che lettere firmate.

PIATTO D'OGGI a cent. 85 nel Ristorante « La Tavola » Via Marco Minghetti Garrone di vitello grasso e per ristoro. — Rosbeef all'inglese con puré di patate. Penultimi colazioni e pranzi a prezzo fisso ed alla carta. — Telefono.

MATRIMONIO Signore incontrollate, sana costituzione, con buona pensata, lavorata, impiegata al Ministero, quattrocentocinquecento lire reddita, aspetterebbe signorina o persone vedova senza figli, bella persona, buona famiglia, decimila lire reddita. Arietide Anselmi, 4-C Roma. 808

D'AFFITTARSI.

APPARTAMENTI di una, due e tre camere e cucina, con acqua, gas, ascensore, portiere, scala di marmo, via Sistina 129 piano primo. 803

APPARTAMENTO mezzo a nuovo di sei camere mensuale 135 (piazza Venezia) p. p. Dirigersi al primo piano. 801

VIA URBANA N. 24. Due appartamenti interni al piano nuovo. Sono visibili dalle 3 alle 12 meridiane e dalle 2 alle 5 pomeridiane. 802

PALAZZETTO PRINCIPI SAVELLI presso Via Vecchia, al Vicolo Savelli ci piano 1. Grandioso appartamento di 7 vani, acqua Marcia, cucina, cantina. Le chiavi al piano 1. 795

VIA TEATRO VALLE N. 58 p. 3. Dodici ambienti per studio legale, ben abbelliti, mezzanino e da lavare. Magnifica esposizione. Le chiavi dal portiere.

VIA NAZIONALE N. 114, palazzo del Grillo, N. 10 piano primo, cucina, con balcone. Volendo anche scuderia e cimesse. 713

VIA LUCINA 3, affittasi 1 e 2 p. piano composto camere e cucine, acqua, cucina, due in grossi, scale di marmo, gas, acqua marcia. Visibili dalle 2 ant. alle 2 pom. 793

DIRIMPETTO ALLA POSTA centrale, d'affittasi piano 2 camere ufficio. 797

VIA AURELIANA 26, angolo Via Flavia, presso Ministero Finanze. Appartamento 7 stanze, cucina, cantina, acqua Marcia. Appartamento 2 stanze, cucina, cantina, acqua Marcia. Figlio no convenientissimo. Visibile ogni ora; chiavi dal portiere.

PRESSO PIAZZA SCIARRA in via Mentecatini 29, piano nuovo vani, con quattro camere grandi libere, adatto per ufficio. 4 piano, sei camere acqua marcia, cucina, vasche per lavare. 797

VIA BANCHI VECCHI N. 123 p. p. mobile, sei camere, gas, acqua. Le chiavi dal portiere. 807

VIA CAVOUR 169, piano primo, 6 camere, cucina, gas, acqua Marcia, Trevi, Vergine, Felice, Paola, Peschiera, Fiora,